IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XXXVI - N. 3 - MELEGNANO, Sabato 8 febbraio 2003 Una copia **€ 1,30**

Abbonamento annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 30,00 - Spedizione in abb. post. 45% art. 2 comma 20/b L.662/96 - Milano

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi - Sede legale: via XXIII Marzo 9 - 20077 Melegnano - Casella postale 50 Melegnano - E:mail: ilmelegnanese@libero.it - Cod. Fisc. 04463580151 - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Per la pubblicità: Livio Redaelli - Tel. 02.98.35.667 e Maria Rosa Schiavini - Tel. 02.98.31.626 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verrarro resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

73 *COPIA PUBBL.*
[redacted]
20077 MELEGNANO MI

EDITORIALE

Perché diciamo no alla guerra

Le minacce ripetute e insistenti degli Stati Uniti d'America di usare la forza delle armi per abbattere il regime iracheno rendono la situazione internazionale sempre più tesa, e mirano a convincere il mondo sulla necessità del ricorso ad un'azione militare. Noi europei non siamo persuasi che la risposta alla tragedia dell'11 settembre 2001 a New York si concretizzi nell'invio di truppe d'invasione nell'Iraq, precedute da terrificanti bombardamenti, con distruzione di risorse già scarse e pesanti perdite di vite umane. Gli Stati Uniti, come ogni altro stato, devono difendersi e fidarsi delle risoluzioni dell'Onu. È inaccettabile la pretesa di decidere da soli o con pochi alleati l'inizio di una guerra cosiddetta 'preventiva', che in realtà darebbe il via a un conflitto, ad un'aggressione armata all'Iraq, ma con conseguenze devastanti nei rapporti con gli Stati arabi, Europa, Russia e Cina.

La convivenza tra le Nazioni si fonda sul dialogo fra le parti in causa, sul rispetto degli accordi internazionali. Spesso le guerre non risolvono i problemi in gioco, con la vittoria di uno dei contendenti, ma originano nuove cause e focolai di tensioni e, Dio non voglia, ulteriori azioni di terrorismo (qualche esempio: Algeria, Cecenia, Israele...). Si torni dunque alla ricerca e alla lotta ai gruppi terroristici, come avvenne nei mesi successivi alla distruzione delle Torri Gemelle, mirando a rafforzare la sicurezza, la libertà e la solidarietà tra i popoli della terra.

Non vogliamo rinunciare alla speranza che la guerra possa essere evitata, con un efficace intervento delle Nazioni Unite. Da parte nostra siamo chiamati a coltivare rapporti rispettosi verso tutti, e a continuare nella nostra città una civile e pacifica convivenza.

Un pezzo di storia se ne va alla Broggi subentra un quartiere

Passa in Consiglio il riordino dell'ex fabbrica, per tanti anni dismessa. Al suo posto appartamenti e giardini

Il Consiglio Comunale del 29 gennaio si è aperto con il ricordo della Giornata della Memoria, avvenuta lunedì 27; data istituita per non dimenticare la persecuzione e lo sterminio di milioni di ebrei durante la seconda guerra mondiale.

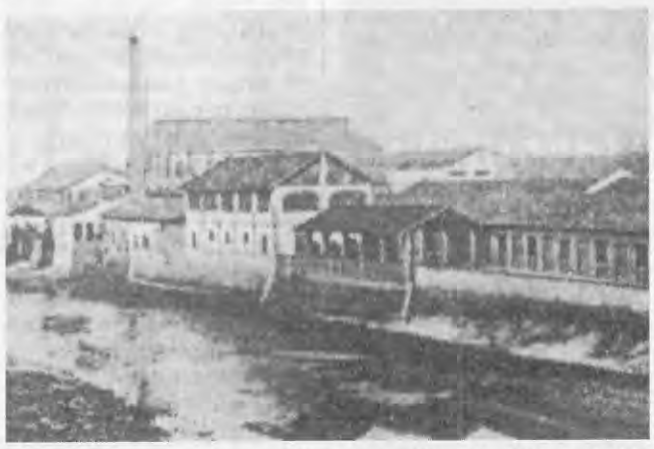
Rammentato come Melegnano abbia partecipato, con diversi esponenti dell'Amministrazione Comunale e con il gonfalone simbolo della città, alla manifestazione tenutasi a Milano domenica 26/01/2003 e come si stiano svolgendo, proprio in questi giorni, alcuni incontri sul tema nelle scuole cittadine (luogo di crescita per eccellenza delle nuove generazioni), il Presidente del Consiglio Comunale, Gianmario Fogliazza, condanna il dramma di un popolo, quello ebreo, quasi totalmente eliminato e auspica un impegno comune per la libertà di tutte le genti.

Il Consiglio presenta, all'ordine del giorno, una questione fondamentale per il futuro della nostra città: ovvero, l'approvazione definitiva del piano di recupero della ex Area Broggi Izar.

Il Sindaco Nino Dolcini, nel suo intervento di carattere politico, ricorda, anzitutto, come il dibattito sull'avvenire della ex Broggi Izar parta da lontano; praticamente da quando l'impresa è stata chiusa (circa dieci anni orsono).

La discussione, negli anni, è sempre stata accesa, considerando, tra l'altro, la posizione strategica, per centralità ed estensione, della zona. Due le possibili soluzioni: o l'urbanizzazione o la terziarizzazione. L'ultimo piano di recupero è stato approvato nei primi mesi del 2002, dalla precedente Am-

(continua a pag. 5)



Lo stabilimento com'era nell'Ottocento. (Foto da 'Ottocento Melegnanese' di G. Gerosa Brichetto).

L'intervento

La crisi del commercio arriva da molto lontano

di Tino Reati

Caro direttore,

Dopo anni di assoluto mutismo, desidero alfine (anche perché sollecitato a farlo) intervenire sui recenti articoli comparsi negli ultimi numeri del Suo stupendo quindicinale ed inerenti il commercio Melegnanese ed in parte il commercio generale.

Credo umilmente di averne modesta facoltà in qualità di sottoscrittore dello statuto nonché ex Vice Presidente Vicario della locale Associazione Commercianti, di varie mansioni direttive in ambito associazionistico commerciale , ma soprattutto (e ci tengo molto) di commerciante con oltre 30 anni di attività svolta in tale ambito .

Leggendo tra le righe gli interventi dell'ill.mo Dott. Gilet nonché dei lungimiranti colleghi componenti l'attuale Consiglio Direttivo , mi sembra tornare ad un lontano passato poiché i nodi sul tappeto sono più o meno quelli di 20-25 anni fa con un'unica sostanziale differenza: che ora su certe situazioni vi è ben poco da fare se non più nulla.

Ma il vero problema , a mio modesto avviso , rimane ancora per l'ennesima volta la totale mancanza di seria, ponderata e ragionevole autoanalisi sul perché determinate e ben precise condizioni e situazioni, si siano verificate e si verificano sul nostro territorio (come d'altro canto in quasi tutta Ita-

(continua a pag. 4)

Un re senza corona

Addio a Gianni Agnelli

"Un re senza corona" lo aveva definito Enzo Biagi. E, in effetti, Giovanni Agnelli, per tutti l'Avvocato, oltre a essere stato per circa mezzo secolo uno degli uomini più potenti in patria, ha rappresentato l'Italia nel mondo, da Londra a New York, da Mosca a Tokio, da Parigi a Pechino.

Senatore a vita, guida della Fiat (primo gruppo industriale nazionale), proprietario della Juventus, della Ferrari, de "La Stampa", con svariate partecipazioni nei settori più disparati (assicurazioni, banche,editoria, finanza e via discorrendo), ha intrecciato la propria esistenza con le vicende politiche, economiche, sociali, culturali e sportive del nostro Paese.

Un certo esibizionismo (la cravatta portata sopra il maglione, l'orologio sopra il polsino della camicia), misto ad una riservatezza di fondo, contribuiva ad accentuarne il fascino ed il prestigio.

Il destino, crudele, ha voluto che la malattia coincidesse con la più grave crisi dell'azienda di famiglia e con il tramonto della dinastia Agnelli, dopo la drammatica morte di Giovanni, il nipote designato alla successione, e il tragico suicidio del figlio, Edoardo.

Come titolato dal "Corriere della Sera", "Addio a Giovanni Agnelli, l'Italia perde il suo Avvocato". Nel mondo.

Calo demografico, al via il dibattito in città

Interventi di personalità di spicco a pagina 2

Nello scorso numero "Il Melegnanese" ha presentato alcuni dati anagrafici dai quali si evince come Melegnano abbia perso, rispetto al 2001, circa trecento abitanti, attestandosi sui quindicimila e settecento residenti.

Ma quali sono i motivi di una tale disaffezione?

Lo abbiamo chiesto ad alcuni esponenti della società politica e civile; ne è emerso un dibattito stimolante.

Il Sindaco, **Nino Dolcini**, prova a dare la sua interpretazione: "Il fenomeno del calo demografico è evidente. Ma non è mia intenzione operare alcuna operazione astratta o fine a se stessa contro un declino che in una certa misura è fisiologico. D'altra parte vi sono comuni paragonabili al nostro, penso a Codogno o Casalpusterlengo, che hanno vissuto esattamente le stesse dinamiche. In pochi anni sono passati da 20.000 a 15.000 e anche meno abitanti.

Piuttosto, il vero problema è, a mio parere , quello della qualità della vita; dannosa sarebbe paradossalmente una città abitata, ma non viva.Una comunità che vive è ricca di scuole, associazioni, luoghi di ritrovo e negozi piccoli. Reputo infatti

Stefano Cornalba

(continua a pag. 2)

Nasce la Compagnia della buona tavola

Coinvolti tutti i ristoranti del Sud Milano

Il fenomeno dei distretti industriali in Italia mostra come entro aree delimitate si possano riscontrare fenomeni di diffusione della conoscenza e dell'innovazione. Questa specificità ha cominciato ad emergere anche nei distretti agroalimentari in fase di studio. Tuttora non sono stati presi in esame territori dove il fenomeno è proprio anche della ristorazione. In molte zone d'Italia, anche distanti geograficamente, si è assistito in questi ultimi anni ad una crescita del settore della ristorazione, in modo ra-

(continua a pag. 3)

Lo chef Eugenio Boni.

Scudo fiscale bis: dove investire i capitali?

I 54,6 miliardi di euro rimpatriati o regolarizzati nel 2002 con la manovra denominata "scudo fiscale" hanno indotto il ministro Tremonti a inserire nella Finanziaria 2003 la riedizione della sanatoria. Lo Scudo-bis ha obiettivi più ambiziosi: sono infatti 80 i miliardi di euro di attività finanziarie detenute all'estero che si auspica emergano grazie all'estensione della normativa anche alle società.

Per quanto riguarda le persone fisiche, il "Decreto di Natale" n°282 corregge la Finanzia-

Alessandro Broi

(continua a pag. 8)

Torna il torneo dello scudetto

Come di consueto anche nel 2003 la Pro Melegnano Calcio organizzerà lo storico **"TORNEO DELLO SCUDETTO"** ormai giunto alla 10ª edizione con il patrocinio del Comune di Melegnano.

La manifestazione avrà sicuramente come in passato un risvolto sociale molto importante che non è possibile al momento rivelare ed inoltre sarà anche l'occasione per iniziare a festeggiare il 40° anno di fondazione della Pro Melegnano Calcio.

Il programma si svilupperà in due fasi, le eliminatorie da **lunedì 14 Aprile a Sabato 19** presso il campo comunale 3 di

Alfonso Angolari

(continua a pag. 8)

SOMMARIO

pag. 2 - Il calo demografico alimenta il dibattito sulle cause e le conseguenze

pag. 3 - Nasce nel sud Milano la 'Compagnia della buona tavola'

pag. 4 - La crisi del commercio arriva da molto lontano, di **Tino Reati**
- Gabriella Capizzi racconta: "Che spasso con Gene e Simona"

pag. 5 - Pietro Mezzi: Il Piano della sosta strumento indispensabile per la città

pag. 6 - Te se recordet i temp indré? Lè verament 'na roba uribil la guèra!, di **Giovanni Colombo**

pag. 7 - Cinquantasessanta: i fest dei giuinott degli anni Sessanta, di **Ennio Caselli**
- Racconto: Decolleté croccante, di **Maria Amelia Münch**

pag. 8 - Uno straordinario racconto di un narratore melegnanese: Pipétu, di **Aurelio Prandi**
- Scudo fiscale bis: dove investire i capitali, di **Alessandro Broi**

pag. 9 - Tutta la città di Melegnano ha una coscienza storica viva, di **Federica Barbieri**

pag. 10 - **Lo Sport** con articoli e servizi a cura della **Redazione sportiva**

Prossime chiusure: **Mercoledì 12/2/2003 - n. 4/03 in edicola il 22/2/2003**
Mercoledì 26/2/2003 - n. 5/03 in edicola il 8/3/2003

La crisi del commercio arriva da molto lontano

(continua da pag. 1)

lia , forse in Lombardia un poco di più) a parte le leggi , leggine,volontà e beghe politiche ecc. ecc.

Era inevitabile che il commercio si evolvesse in forme di svariata natura ed attualmente anche incontrollata ; ma perché non si ha il coraggio di dire alfine come mai queste benedette forme non le abbiamo cavalcate, costruite , ambientate e rette noi stessi Commercianti ?

Conosco molto bene l'abnegazione, la forza di volontà,il sacrificio, l'autodeterminazione nel fare proprio della categoria Commerciale; ma altrettanto profondamente conosco l'individualismo, la piccola invidia nonché la quasi totale mancanza di partecipazione collettiva alle azioni ed interessi comuni .

Quando a suo tempo tentai di unire una certa categoria commerciale Melegnanese al fine di una univoca e collettiva forma di vendita; quando con pochi colleghi desiderammo sperimentare la possibilità di un piccolo ma futuristico centro commerciale in Melegnano, quando con altri diedi vita al famoso "MELEGNANO IN CENTRO " forma unitaria di operatori centrali per l'evoluzione di iniziative pubblicitarie di varia natura rivolte ai consumatori : bene caro Direttore non sto a raccontarle le difficoltà , i dinieghi , alcune ambiguità nonché insormontabili muri di cemento armato incontrati e mi sia concesso anche in parte formulati dalla stessa Associazione Melegnanese.

Ma certamente lungi da me fare ed effettuare polemiche di sorta ne accuse di alcun genere anche se varie ed immancabili riserve sullo operato della stessa Unione locale ma soprattutto quella a livello Nazionale rimangono nel mio cuore .

Questo ritengo sia il vero nocciolo della questione e prima di chiedere giuste rivendicazioni e diritti occorre principalmente e definitivamente ritrovare quella seria , pura , e motivata volontà di associazionismo .

Oggi il mondo del piccolo commercio con l'avvento di nuove ,caotiche ed inflazionate forme distributive è diventato ancora più difficile , inoltre per alcuni versi il mercato è saturo ed i consumatori hanno poche certezze e molti dubbi .

Ma esiste sempre un modo per vendere e per comperare e l'importante è stare tra chi vende e chi compera senza essere spinti ai confini od addirittura emarginati .

E' necessario ancora e più di prima in tale attualità , trovare nuove forme di fare marketing che debbano estraniare personalismi , vizi comportamentali e pregiudizi e trovare assieme dei punti in comunione per co-progettare, co-decidere, co-agire in una unità di intenti ed idee.

Occorre da subito confrontarci su tali tematiche Associati e non a livello territoriale e questo ,sempre a mio modesto avviso , deve essere uno dei compiti prioritari a cui il nuovo Direttivo dell'Unione dovrebbe dedicarsi quasi in modo estremo affinché tale confronto debba evidenziare e comprovare la vera volontà di rinnovamento della categoria (se esiste) alla collettività.

La lascio rubandole ancora qualche riga del suo prezioso contesto editoriale :

con la fine del 2002 chiudeva definitivamente un piccolo medio minimarket storico Melegnanese ; le capacità , l'abnegazione , cordialità ,professionalità , prodotta dai Titolari operativi , offriva alla molteplice clientela (tra cui un certo qual numero di persone anziane) quelle profonde condizioni di comodità ,economia , dialogo . consiglio e di aiuto completamente scomparse nelle mega galattiche nuove cattedrali nei deserti .

Bene: per una società proiettata alla longevità ,quale sarà la prospettiva di auto alimentazione e fornitura per le totali necessità della persona, della casa , della famiglia ?

Forse l'automezzo e la percorrenza stradale per recarsi a tali caotiche ed anonime cattedrali?

Non pensa che dovremmo un po' tutti rifletterci sopra?

Tino Reati

Gabriella Capizzi racconta: "Che spasso con Gene e Simona"

"Nel mondo dello spettacolo debuttai a quindici anni, anno 2000". A parlare è Gabriella Capizzi, mancata Velina di "Striscia la Notizia" edizione 2002/2003.

L'impressione, che si trae da questa intervista, è quella di una ragazza semplice e disponibile, che il successo non sembra aver cambiato più di tanto.

"Partecipai" - prosegue -, tramite l'agenzia Riccardo Gay, a "Bellissima", programma delle reti Mediaset, condotto da Gerry Scotti".

D: Successivamente venne Miss Italia. Che ricordi conserva?

R: "Beh, del concorso di Miss Italia non posso dimenticare l'estrema serietà. L'organizzazione della manifestazione era curata sin nei minimi particolari.

Le prefinali, con trecento ragazze, si svolsero a San Benedetto del Tronto; io ero già felicissima.

Successivamente, le cento finaliste nazionali, si trasferirono a Salsomaggiore Terme.

Fu un'esperienza, indubbiamente, positiva. Tra l'altro, conseguii un ottimo risultato: vinsi il titolo di "Miss Wella 2001" e ottenni il settimo posto nella classifica generale. La fascia che vinsi mi permise di girare tutta l'Italia e di fare delle bellissime esperienze".

D: Arriviamo alla selezione per le Veline?

R: "Da un certo punto di vista, era più divertente che a Miss Italia. Dopo la prima selezione, a Cologno Monzese, ci si esibiva direttamente nelle varie piazze italiane: si ballava, si cantava. C'era maggior improvvisazione, più spontaneità.

E poi, Teo Mammuccari. Simpaticissimo, sebbene ti mettesse in soggezione. Temevo non tanto le telecamere, quanto

qualche domanda di Teo che potesse creare imbarazzo".

D: E' finita male. Si è mai chiesta il motivo per cui non è stata scelta?

R: "Sì, effettivamente ci sono rimasta molto male. Alcuni ritengono che fossi troppo alta... Ho perso per un solo punto, 3 a 2. La velina e' un ruolo molto ambito da chi vuole iniziare a muovere i primi passi nel mondo dello spettacolo. Striscia e' una delle trasmissioni più popolari d'italia e ballare su quella scrivania rappresenta un buon trampolino di lancio".

D: Ed ora cosa fa?

R: "L'essere arrivata seconda alla selezione per le Veline mi ha consentito, se non altro, di ottenere immediatamente un contratto dalla RAI. Così, ora lavoro, come valletta, alla "Grande notte del lunedì" e a "Quelli che il calcio. . .", programmi condotti da Simona Ventura e Gene Gnocchi su RAI DUE. Due personaggi alquanto divertenti e spiritosi, dai quali sto imparando molto.

Faccio, inoltre, casting e telepromozioni. Studio, infine, canto, dizione e recitazione".

D: Cosa pensa delle ragazze protagoniste degli ormai famosissimi calendari?

R: "Non esprimo giudizi. Penso che, fondamentalmente, ognuno sia libero di fare ciò che vuole".

D: E lei, lo farebbe un calendario?

R: "Al momento no. Poi, mai dire mai. Più che altro, ritengo sia qualcosa di troppo comune, ormai superato. Certo, contribuisce ad aumentare la notorietà, diventi sicuramente popolare; ma, oggigiorno, lo fanno quasi tutte. Non rappresenta più una novità".

D: Come spiega il fatto che, secondo un sondaggio, il sogno della maggior parte delle ragazze d'inizio terzo millennio sia quello di diventare Velina?

R: "Da parte mia, posso dire che la selezione di Velina è un punto di inizio, non certo un traguardo. E' un trampolino essenziale per entrare nel mondo dello spettacolo, ma poi è indispensabile insistere e perseverare, tentando di migliorare sempre. In caso contrario, di strada se ne fa poca.

Certamente la mia vita è cambiata: dopo il diploma ho preferito prendermi un periodo di riflessione a livello scolastico ed ho molti più impegni da gestire".

D: Quali sono i suoi progetti futuri?

R: "Sono ancora giovane, ma nei prossimi anni mi piacerebbe crescere artisticamente e avere ruoli più partecipi nelle trasmissioni. Non disdegno, naturalmente, il mondo cinematografico e quello della fiction. E pure qualche campagna pubblicitaria, che so ...della cioccolata, non mi dispiacerebbe...è troppo buona".

D: Ultima, scontata, domanda: sogni nel cassetto?

R: "Vorrei diventare una show-girl completa, che sappia fare un po' di tutto: condurre, cantare, ballare, recitare. D'altra parte, sono sogni nel cassetto; no"?

Aido: 1660 associati per cercare di far vincere la solidarietà

L'A.I.D.O. di Melegnano opera sul territorio del Basso Milanese dal 1976, anno della sua fondazione; fino al 2000 la sede sociale era in Via Senna 24, attualmente è in Via Solferino 20. Il numero di soci iscritti sinora raggiunge le 1660 unità, più che raddoppiato dalla sua nascita.

Mario Carinati è stato lo storico socio fondatore, l'attuale Presidente dell'Associazione è il signor Giuseppe Bottani. Lo scopo dell'associazione è promuovere il rafforzamento della solidarietà umana e determinare la coscienza della necessità della donazione di parti del proprio corpo, dopo la morte, per i trapianti terapeutici.

Il 30 novembre, col patrocinio del Comune di Melegnano e Vizzolo, ha avuto luogo la manifestazione annuale "Una vita per la vita"; una compagnia dialettale del territorio ha animato la rappresentazione teatrale protagonista della serata.

Questo è solo un esempio della costante attività organizzativa d'eventi socio-culturali e ricreativi; ricordiamo infatti le periodiche castagnate o il tiro alla fune di qualche tempo fa. La raccolta di fondi è vitale per garantire in primis l'esistenza stessa dell'associazione.

A breve sarà promossa una lodevole iniziativa nelle classi quinte delle scuole superiori di Melegnano, assieme all'AVIS e all'ADMO, dove ognuno potrà spiegare le proprie finalità e scopi.

La maggioranza della gente non è preparata a certe questioni, è necessario sì sensibilizzare, ma fornendo adeguati strumenti e facendo giusta informazione. Il punto è proprio questo, non solo questa manca, ma si fa spesso disinformazione, di conseguenza non si genera una cultura generale adeguata.

La gente comune e talvolta anche il personale sanitario, spesso non hanno chiare le definizioni di parole quali coma e morte; la confusione genera sfiducia nelle istituzioni sanitarie e a sua volta si crea ingiustificatamente paura e sospetto verso i prelievi d'organo.

Data la complessità e la delicatezza del tema in questione, che investe inevitabilmente la sfera etica e morale, e considerata la non estrema accessibilità a tutti della normativa vigente, è doveroso far assoluta chiarezza.

Non è intenzione scendere ovviamente in questa sede in tali dibattiti, ma credo non si affermi il falso sostenendo che oggi l'Italia deve fare di più, che c'è un'allarmante necessità d'organi, persone in lista d'attesa da anni; e sarebbe molto utile sentire le testimonianze di gente che vive o ha vissuto in prima persona simili drammi umani.

Tutte queste persone ed altre ancora credono in un concetto espresso da una semplice frase che racchiude in sé una grande speranza: "Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere".

Fabrizio Valletta

Fitness: per la cura del corpo tre spazi attrezzati in città

Questa settimana vorrei porre l'attenzione su un fenomeno di larga scala, una moda che in quanto tale è più o meno mutevole nel corso del tempo imponendosi nelle abitudini e nei modi di vivere delle persone.

Mi riferisco alla sempre più crescente attenzione verso la cura del sé, lo stare in forma, stare bene con se stessi per meglio accettarsi. Anche a Melegnano è esplosa la tendenza dei centri estetici e abbronzanti così come il proliferare di palestre è un dato di fatto; ed è su quest'ultime che mi soffermo.

La nostra sempre più attraente città non vuole essere da meno ed è palese questo spirito d'emulazione verso il modello americano dominante, questo è un altro aspetto della globalizzazione.

Rilevo la presenza nel nostro paese di almeno tre spazi destinati a tali scopi che riescono a convogliare l'attenzione, cui segue l'iscrizione, di un'imponente massa di gente.

Grazie alla gentile collaborazione di Sara Grecchi, coordinatrice di uno dei centri fitness di Melegnano, ho potuto meglio inquadrare i temi in questione, tra i quali il lavoro che sta dietro e che regge l'organizzazione di tali centri.

Si va verso la creazione d'aree sempre più vaste destinate ad offrire una gamma di servizi variegata ed accattivante, diverse linee d'offerta al pubblico concernenti il prezzo e saltuarie campagne promozionali; tutto chiaramente nell'ottica di accontentare ognuno secondo i suoi bisogni e necessità.

Orari elastici, schede personalizzate, tecnologia in supporto ad ogni livello, personale competente specializzato, corsi di vario genere, sauna e bagno turco, talvolta idromassaggio. È la riproduzione dell'ambiente ideale che ognuno vorrebbe trovare dopo i vertiginosi ritmi delle nostre giornate lavorative.

Non c'è una parola d'ordine comune però come si può intuire, perché se per qualcuno è il regno della fatica e del sudore, per l'altro lo è del relax. Ciascuno ha la piena libertà di gestire il proprio tempo libero a proprio piacimento scegliendo il meglio per sé con soluzioni ad hoc.

È anche interessante evidenziare un altro dato: per una ristretta minoranza la palestra è un bisogno-dovere, e quindi ginnastica medica e correttiva, riabilitazione in seguito a traumi o infortuni; per la gran maggioranza si tratta di un vero e proprio status symbol.

Mi adeguo anch'io purtroppo al linguaggio direi spesso invasivo delle parole inglesi, che in tale ambiente sono prassi comune: tra le varie *running*, *step*, *training*, *stretching*, vorrei personalmente evitare l'abuso della parola *fitness*, che significa letteralmente "essere adatto e appropriato". È facile in tal modo creare esclusivismi, chi è "fashion", anzi no, alla moda e chi non lo è.

In ogni modo si nota il volto di un paese, e per estensione la provincia, in costante trasformazione in grado di offrire crescenti opportunità al pari di ciò che possiamo trovare nella grande città.

È con piacere che noto che il gap, ma preferisco dire il divario, tra le due realtà va assottigliandosi a mano a mano nel tempo.

F.V.

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
Convergenza e Bilanciatura elettronica
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
oppure a
MARIAROSA SCHIAVINI
Tel. 02.98.31.626

Un pezzo di storia se ne va alla Broggi subentra un quartiere

(continua da pag. 15)

ministrazione a guida Pietro Mezzi. L'attuale Amministrazione, come previsto nel programma elettorale, procede, con l'avallo della Regione Lombardia, alla riqualificazione del tessuto urbano e civile di Melegnano con l'urbanizzazione di quest'area. Certo, conclude il Sindaco, il cammino è lungo, migliorabile ove è possibile; l'attenzione è rivolta ad un reale recupero della zona. Sono, poi, l'Assessore all'Urbanistica, Vittorio Cipolletta, e l'Architetto Franco Aprà, consulente urbanistico comunale, a spiegare i termini dell'operazione da un punto di vista tecnico. Ricordato come, dopo l'approvazione del progetto da parte della Regione Lombardia, sia questo l'ultimo passaggio legislativo per la ex Broggi Izar, Cipolletta sottolinea la rilevanza qualitativa nonché quantitativa dell'operazione. Qualitativa, poiché in quest'area vi sarà spazio per il verde, si avvierà la costruzione di parcheggi, ma soprattutto si procederà alla tanto attesa riqualificazione dell'argine del fiume Lambro. Quantitativa, se si pensi come quest'area presenti otto ettari di insediamento teorico; nei propositi, potranno risiedervi sino a millecento abitanti (pari al sette per cento dell'attuale popolazione melegnanese).

La fisionomia di Melegnano muterà ulteriormente con l'allargamento del secondo ponte del Lambro, su cui potranno transitare veicoli leggeri, ambulanze e trasporto pubblico comunale. Il progetto, prosegue Aprà, prevede agevolazioni per i soggetti economicamente più deboli: il 25% di tali futuri alloggi (si calcola dai settantacinque agli ottanta) saranno ad edilizia popolare convenzionata. Ossia, a costo di duemilionisettecentomilalire a metro quadrato. I requisiti per ottenere tale benefici sono già stabiliti dalla Convenzione: in primo luogo, si richiede la residenza a Melegnano; si deve trattare, poi, di giovani coppie, di anziani o portatori d'handicap.

Quattro unità abitative saranno, infine, riservate alle fasce anziane più deboli.

Il Sindaco conclude la discussione, assumendosi l'impegno di riferire periodicamente al Consiglio circa i lavori e, dinanzi alle perplessità del Consigliere Luigi Tessarin (Lista Corti per Melegnano), assicurando che porrà la massima attenzione affinchè sul ponte di prossima realizzazione transitino esclusivamente i veicoli autorizzati.

Al momento del voto, nell'opposizione, Forza Italia si astiene. Il Consigliere Paolo Granata ritiene, infatti, che il piano di recupero sia stato concluso dalla precedente Amministrazione Comunale; con la nuova Giunta si ignora quale possa essere l'iter che, effettivamente, sarà seguito.

Tra le fila della Lista Corti per Melegnano, Tessarin si astiene; al contrario, Pierantonio Rossi, evidenziando l'importanza del fatto che l'Amministrazione si impegni a riservare il 25% all'edilizia convenzionata e auspicando, nel contempo, che una tale percentuale possa essere ulteriormente elevata, vota a favore. Così come il Consigliere di Rifondazione Comunista, Luciano Passoni, che decide di dare fiducia alla Giunta Dolcini.

La capogruppo dell'Ulivo per Melegnano, Elettra Sabella, prevedendo, per quella zona, un asilo, parchi giochi, parcheggi, sottolinea come, dopo dieci anni di dibattito, anche acceso, sul da farsi, si sia finalmente concluso il percorso di approvazione del piano di recupero di una zona così potenzialmente significativa per Melegnano.

Pietro Mezzi: Il Piano della sosta strumento indispensabile per la città

"E' un errore affermare che occorre rivedere il Piano sosta. Certo, la sua attuazione ha comportato forti mutamenti nella gestione della sosta veicolare, ma ciò non implica dover cambiare. I residenti sono finalmente soddisfatti di trovare nei pressi di casa un posto per posteggiare l'auto. In centro sono aumentati i posteggi a pagamento, a tutto vantaggio di commercianti, artigiani e professionisti. E' corretto che la "sosta lunga" trovi risposta nei parcheggi periferici".

Pietro Mezzi, sindaco di Melegnano dal 1994 al 2002 (ora consigliere dei Verdi in Provincia di Milano) e alla guida dell'amministrazione comunale che adottò il Piano sosta, nega che la regolamentazione introdotta contrasti con le esigenze dell'economia locale e mette in guardia da facili soluzioni.

* * *

Consigliere Mezzi, quali furono i motivi che portarono all'adozione del Piano sosta? Quali risultati intendevate conseguire?

"Il Piano sosta fu adottato dal consiglio comunale nel 1998, e attuato per fasi nel 1999, 2000 e 2001. Il Piano intendeva raggiungere tre importanti obiettivi: aumentare l'offerta di spazi di sosta in centro, garantire ai residenti di parcheggiare nei pressi delle loro abitazioni, favorire i non residenti, i pendolari e chi lavora a Melegnano riservando loro apposite aree di sosta".

Come il Piano sosta ha potuto aumentare l'offerta degli spazi nel centro cittadino?

"Attraverso la tariffazione. Attraverso uno strumento efficace, che favorisce la sosta breve e che, quindi, consente a più utenti di trovare posto con una certa facilità. La scelta della sosta a pagamento è stata compiuta tenendo conto proprio delle esigenze degli operatori economici locali, i cui rappresentanti ne proposero l'introduzione già nel 1993, considerandola uno strumento idoneo a favorire il turn-over delle auto in centro. Non si è trattato, quindi, di una scelta legata a esigenze di cassa".

Il Segretario generale dell'Unione Commercianti di Melegnano, Umberto Gilet, in un'intervista da noi pubblicata (n°21/02), sostiene - tra l'altro - che gli effetti prodotti dal Piano sosta hanno ridotto la competitività degli operatori economici locali. Cosa ne pensa?

"Penso che si tratti di affermazioni non in linea con quanto i rappresentanti degli operatori economici da quasi dieci anni sostengono. Mi risulta che proprio i commercianti di Melegnano abbiano sempre sostenuto l'adozione di un provvedimento che favorisse l'ingresso in città dei consumatori, consentendo loro di parcheggiare agevolmente in centro, attraverso la moltiplicazione del numero di posti auto. Non credo si possa dire che il Piano allontani i consumatori da Melegnano, né che sia un provvedimento vessatorio, visto che le tariffe praticate sono inferiori a quelle esistenti in altre città. Quanto invece alla perdita di competitività che i commercianti lamentano, va detto che le cause vanno ricercate altrove, non certo in un provvedimento che regola la sosta veicolare".

L'assessore al Traffico Giulietta Pagliaccio giudica positivamente gli effetti prodotti dal Piano, pur ammettendo l'esistenza di alcune questioni aperte ereditate dalla precedente amministrazione da lei presieduta. Lo stesso assessore ritiene il Piano un provvedimento ormai consolidato. Condivide questa idea?

"Certamente, in quanto gli obiettivi che ci eravamo prefissati sono stati raggiunti. Ciò non significa che non possano essere apportati dei correttivi e delle modifiche là dove necessario. Per quanto riguarda pendolari e non residenti, credo sia necessario ricordare che la scelta compiuta a suo tempo fu di eliminare la sosta lunga dal centro della città, al fine di garantire a residenti e utenti dei servizi cittadini la possibilità di trovare parcheggio. A loro, pendolari e non residenti, sono stati messi a disposizione i parcheggi esterni, non lontani dal centro e fino a ieri poco utilizzati".

"Si, ma anche i cittadini sono in buona parte scontenti per l'insufficienza della aree loro riservate..."

"Tengo a dire che con il Piano sosta, per la prima volta, un'amministrazione comunale si poneva il problema della scarsità dei posti auto dedicati ai residenti, in particolare del centro storico. Un problema di non facile soluzione. Si cercò allora di offrire la miglior risposta possibile. Ovvero, garantire il parcheggio se non sotto casa almeno nei pressi della propria abitazione: di più francamente non era possibile fare".

Un giudizio negativo è stato invece espresso da un consigliere di opposizione (Pierantonio Rossi della Lista civica "Corti"), secondo cui il Piano persegue finalità politiche anziché dare risposte concrete ai cittadini. Lo stesso consigliere si è poi detto favorevole ad una revisione del provvedimento. Cosa risponde a questa critica?

"Innanzitutto non capisco cosa significhi che il Piano persegue finalità politiche; le critiche, come è naturale, ci possono stare. Se per finalità politiche si intende la riduzione del traffico e dell'inquinamento, connessi ad una minor presenza di traffico cosiddetto parassitario, tengo a sottolineare che questa non è la finalità principale del provvedimento - che è invece quella di ottimizzare l'utilizzo degli spazi destinati alla sosta - ma un effetto indiretto. E comunque un obiettivo, la riduzione del traffico e dell'inquinamento veicolare, da condividere, credo. Non sono favorevole alla revisione del Piano perché è questo strumento è il risultato di una valutazione basata sull'analisi della domanda e dell'offerta, fondata quindi su dati oggettivi. Inoltre perché, come già ho detto, si tratta di un provvedimento flessibile e compatibile a eventuali aggiustamenti e miglioramenti".

La regolamentazione della sosta mediante disco orario, a parità di controlli, è altrettanto efficace della tariffazione?

"In teoria, sì. In pratica, no. La regolamentazione mediante disco orario, nel concreto, è facilmente aggirabile e l'assiduità dei controlli non è facile da garantire, in una città dove i compiti dei vigili urbani sono molteplici"..

Sempre Rossi, suggeriva investimenti infrastrutturali per sopperire alla carenza di spazi. Lei che ne pensa?

"Credo non sia proprio il caso di proporre investimenti in parcheggi sotterranei o di superficie: sarebbe un errore, in quanto si tratterebbe di un investimento non alla portata dell'ente locale e soprattutto perché già oggi esistono diverse aree esterne destinate allo scopo, purtroppo poco impiegate. Prima regola, quindi, è utilizzare al meglio ciò che già esiste. Poi, bisogna dedicare molta attenzione al funzionamento del Piano, attraverso un monitoraggio costante".

Nuovi corsi per 128 aspiranti imprenditori

Il Formaper, azienda speciale della Camera di commercio di Milano, offre a 128 aspiranti imprenditori un corso di formazione "alla moda". Ecco che - accanto ai corsi più tradizionali come il web marketing, esperto di diritto per l'informatica e la telematica, consulente in brevetti - sono pronti anche quelli per diventare organizzatore e promotore di eventi e spettacoli dal vivo, specialista in management di eventi sportivi, professionista autonomo dei rimedi naturali e del benessere, accompagnatore esperto di turismo (ma solo responsabile-sostenibile), imprenditore dei servizi per l'infanzia e nidi famiglia. La partecipazione è gratuita e sono previsti rimborsi. La sede è Milano, a partire dal mese di marzo con frequenza obbligatoria. L'ammissione ai corsi è subordinata a prove di selezione, i posti sono 128, 16 per classe. Al termine dei corsi sarà rilasciato dalla Regione Lombardia un attestato finale.
Le domande di ammissione alle selezioni dovranno essere presentate entro e non oltre il 6 febbraio e dovranno pervenire presso Formaper – Segreteria Corsi FSE, via Camperio, 1 20123 Milano. I bandi dei corsi sono consultabili sul sito internet www.formaper.com oppure possono essere richiesti alla Segreteria Corsi FSE FORMAPER Via Camperio, 1 - 20123 Milano. Tel. 02/8515.5733 Fax 02/85155331 - E-mail: relazioni.esterne@formaper.com.

Lezioni per volontari alla Lule

Il CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO (CSV)per la provincia di Milano in collaborazione con l'ASSOCIAZIONE LULE promuove la realizzazione di un *CORSO PER VOLONTARI* dal titolo "Volontariato e promozione sociale a favore delle donne vittime della tratta". Il progetto prevede l'organizzazione di 4 incontri serali di due ore ciascuno.
Ciascun incontro sarà presieduto da docenti con comprovata esperienza di intervento sociale nell'ambito della prostituzione di strada.

Seminario
VOLONTARIATO e PROMOZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE DONNE VITTIME DELLA TRATTA
Mercoledì 19 Febbraio, ore 20.45
La prostituzione e la tratta in Italia
Evoluzione del fenomeno negli ultimi 5 anni, caratteristiche socio-economiche dei Paesi di origine delle donne trafficate
Mercoledì 26 Febbraio, ore 20.45
L'incontro con le prostitute. Strumenti e metodologie dell'operatore di strada
Mercoledì 5 Marzo, ore 20.45
Le relazioni interpersonali: modalità di avvio di una relazione di aiuto
Mercoledì 12 Marzo, ore 20.45
La normativa vigente in materia di prostituzione, immigrazione e traffico di esseri umani. L'attività di accoglienza e i percorsi di integrazione sociale
Il corso si terrà presso l' **Auditorium dell'Oratorio di Carpiano** in P.zza Colonna, 1. Si prevede un numero massimo di 30 iscritti.La quota di iscrizione è di 10 €
I moduli di iscrizione devono pervenire a CIESSEVI, corso Italia 9 - 20122 Milano, tel. 02/45475855:
Con consegna a mano
Via fax 02/45475458
E-mail formazione@ciessevi.ora
On line sul sito www.ciessevi.ora

JOY COLOUR MUSIC in concetto
(Coro della Gioia)
Spettacolo realizzato in occasione dei 35 anni di attività del gruppo.
Sabato 22 febbraio 2003 - ore 21.00
c/o Salone della Comunità - Chiesa S. Gaetano
Sarà inoltre allestita una mostra fotografica del gruppo e verranno raccolti fondi per aiutare un'attività di missione in Brasile.
INGRESSO GRATUITO

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

MASTRO HORA
LABORATORIO OROLOGERIA
Via Zuavi 83
20077 MELEGNANO
Tel. 02.98.23.14.67

CARROZZERIA
BARONI
Autorizzata con le maggiori compagnie assicurative
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
MELEGNANO - Via S. Pietro 10
Telefono 02.98.33.738 - Fax 02.98.12.97.42

Il gioco della vita vista con gli occhi di un giovane

"Tutta la città di Melegnano ha una coscienza storica viva"

Melegnano rappresentò per la mia infanzia una sorta di "luogo di correzione": bimba esuberante di 7 anni cerca scuola in grado di contenerla! Buffo, certo, ma la realtà di poco si discosta.

Arrivo così alla Scuola Cadorna: primo giorno, timidezza e curiosità si rincorrono negli attimi immediatamente precedenti l'ingresso in aula. Di quei tre anni ho ricordi nitidi, sia della rigidità e dell'autorità che le maestre mostravano, sia della sicurezza e della tranquillità al rientro nella mia casa.

Quella grande città rappresentava, rispetto alla piccola porzione di spazio che i miei occhi sapevano cogliere, un vero e proprio ombelico provinciale, il "centro" vitale attorno al quale ruotava tutto l'hinterland, anche il mio piccolo Paesino.

Nonostante la fine delle Scuole Elementari, e la scelta di frequentare le Scuole Medie altrove, il mio rapporto con la città ha continuato ad esistere "grazie" alla Piscina Comunale dove la mamma, incalzata dalle insistenze del medico di famiglia, cercava con tutte le sue forze di allontanare da me qualche chilo di troppo: ecco che Melegnano assume le sembianze di "luogo di fatica", "di tortura" quasi inevitabile.

Strano il gioco della vita: nel corso di essa, se si riesce a rallentare per poco la corsa giornaliera riuscendo a sciogliere silenziosamente le briglie alla memoria, ci si accorge di come cambiano i sentimenti e le emozioni dei ricordi legati ad un luogo; ciò null'altro è se non uno dei preziosi elementi che vanno a completare il meraviglioso puzzle dei luoghi della nostra vita: sono senso, vigore e logica conferiti alla storia di uomini che, ogni tanto, si ricordano di essere stati bambini.

Trascorsi gli anni della fanciullesca spensieratezza, giungono i momenti dei 18 anni: Melegnano è la Milano vicina, luogo delle prime guide serali da neo-patentata ma anche motivo di crescita responsabile e responsabilizzante.

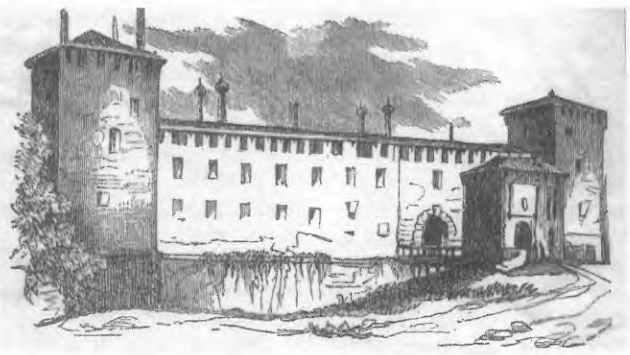
…ed il tempo, intanto, segue il suo corso, certo a volte un po' troppo velocemente…

Eccomi dinanzi all'austero e maestoso ingresso dell'Università, ove decido di frequentare una Facoltà umanistica (chissà se l'uomo potrà inventarne una che non sia -umanistica-!?!): affascinata dall'Uomo e dalla sua Mente, mi tuffo in quel mondo fatto di diciotto e trenta, spesso esempi di quanto assurde possono sembrare 'le cose della vita'.

Di veramente umanistico vi è un aspetto che mai potrà la mia mente dimenticare: per prassi universitaria spetta l'assunzione del ruolo di tirocinante, e la scelta cade su un Centro Psico Sociale della zona, che dopo poco tempo mi permette di riavvicinarmi alla città di Melegnano.

Visito il C.R.T., il tutto dura veramente un attimo, ma vedete io non ritengo garanzia di qualità la quantità, ciò ben in profondo lo può comprendere solo chi si occupa dell'Uomo nella sua totalità.

Si tratta di quei piccoli-grandi eventi della vita di alcuni (privilegiati?), la cui grandezza ed importanza subito non riesci a cogliere; quando ti prendi un sospiro in più, quasi strappo alla regola nella frenesia quotidiana dalla quale siamo sommersi, trasporti queste esperienze Vitali all'interno della sfera



emotiva che ci caratterizza e ci differenzia da altri viventi, solo così, in un silenzio sensato e ragionato tu puoi capire l'importanza della Persona.

Non so se per una devianza genetica o professionale, sta di fatto che nominando -persona- è immediato il richiamo alla Storia.

In tutta Melegnano, ne sono certa, per ogni via ed in ogni cittadino vi è una coscienza storica viva: non so se ciò si deve alla presenza del castello mediceo, oppure alla predisposizione dei cittadini melegnanesi all'attenzione per il nostro -ieri-….ma no, no, bando alle ciance! E' frutto dell'opera di un grande storico che a Melegnano manca ormai da diversi mesi, e che portava il nome di Cesare Amelli, Don Cesare per tutti.

Ed anche qui si innesta il mio passato: era il 1984 anno votato all'insegna della memoria storica di una famiglia, poiché si festeggiava il centesimo compleanno della mia adorata bisnonna Giulia; ed ai festeggiamenti divenuti pubblici per la grandiosità e rarità del fatto, partecipò anche Don Cesare, invitato a pranzo presso la casa dei miei nonni.

Di lui una cosa ricordo: il suo 'Ciao', esclamato da un marciapiede all'altro percorso con passo lesto e giovanile, era proprio per tutti di tutte le età!

Ma siamo veramente sicuri di saper il significato della parola -Storia-, sinonimo di -Memoria-? Mi pongo questa domanda in relazione a due ordini di motivi.

Il primo è relativo al mio grande interesse per un tremendo momento della storia del Novecento, la Shoah, e conseguentemente mi trovo a porre particolare attenzione al 27 Gennaio, "Giorno della Memoria", perché abbia un senso ciò che è stato senza senso.

Il secondo, invece, riguarda il mio attuale impegno in una Scuola Elementare di Melegnano, connotato dal contatto diretto con bambini di età compresa tra i 6 ed i 10 anni.

Il 27 Gennaio (u.s.) mi sono chiesta se qualcuno avesse spiegato a questi bambini che non era un giorno come un altro, e che come tale forse valeva la pena di spendere qualche parola.

Chissà…

Melegnano: la mia storia che ritorna…

A volte mi fermo, guardo il castello e penso a come poteva essere questa città: donne con ampie gonne; uomini a cavallo; galanteria; frugalità; nobiltà…ma pur sempre Storia Viva.

Federica Barbieri

In ricordo di don Cesare Amelli

Il volume intitolato "Presenza e testimonianza della comunità melegnanese negli anni del Giubileo dal 1300 al 2000", scritto da Don Cesare Amelli e stampato a cura del Rotary Club Melegnano, sta avendo un grande successo. Stanno andando esaurite tutte le copie numerate –300- predisposte per l'occasione. Per chi le volesse, ne sono ancora a disposizione un piccolo numero di copie presso gli uffici della Buona Stampa, i cui incaricati si sono distinti per la magnifica attività. Il lavoro, lo ricordiamo, venne curato da don Cesare in occasione dell'indizione dell'Anno Santo del 2000, e distribuito gratuitamente in tutte le case dei melegnanesi a cura del Rotary. Raccontava con dovizia di particolari e con un'accurata ricostruzione storica le vicende di alcuni importanti personaggi melegnanesi rapportate agli avvenimenti dei Giubilei che si sono succeduti dal 1300. Si trattava di una ricerca straordinaria, frutto di scavi e ricerche, il cui unico scopo era di dar lustro alla propria città. Il Rotary, per ricordare la figura del grande sacerdote scomparso nei primi giorni di settembre di quest'anno, ha pensato bene di ristampare il lavoro, regalandogli però una veste tutta nuova, più accurata, più preziosa. Ne è nato così un volume sapientemente rilegato, impreziosito da una lastra in oro posta in copertina, firmata da Paola Spatari, e da numerose fotografie a colori raffiguranti alcune delle più belle pale presenti nella basilica di san Giovanni. "La ristampa –spiega il presidente Angelo Pari- costituisce un sentito ricordo a don Cesare per l'aiuto che ha portato al nostro club e per la tanta umanità che ha saputo sempre generosamente esprimere.

Gioielleria
RAMPOLDI
RIPARAZIONE E RESTAURO TOTALE DI OROLOGI ANTICHI E MODERNI
Via Dezza, 39 - 20077 Melegnano
Tel. 02 9830771
CONCESSIONARIO UFFICIALE
LONGINES
L'ELEGANCE DU TEMPS DEPUIS 1832
WylerVetta
IL CLASSICO INATTESO.
BREIL
BREIL STONES
TRIBE BY BREIL
EBEL
les architectes du temps

INFORMA cultura

"L'Italia di Bell'Italia" al castello Sforzesco - Uno sguardo su un Paese che non si smette mai di scoprire ed è il più vicino, mai più lontano di mille chilometri. Lo offre la rivista "Bell'Italia"che ha inaugurato il 31 gennaio, presso la Sala Sforzesca del Castello Sforzesco di Milano, una retrospettiva sui primi 200 numeri del noto periodico dedicato alle inesauribili ricchezze della nostra nazione. La mostra è aperta sino al 23 febbraio 2003.

Milano. Fronti opposti del Risorgimento a confronto - Vittorio Emanuele II e Francesco Giuseppe d'Austria. Due grandi sovrani, due uomini leggendari che hanno segnato l'epoca in cui è nata l'Europa attuale, sia pure uno da posizioni vincenti (anche se "all'italiana") e l'altro dalla situazione di chi ha visto lentamente sgretolarsi il suo immenso impero in ben 68 anni di trono. Li pone a confronto, a Milano, una mostra aperta sino al 23 febbraio 2003 presso palazzo Giureconsulti, sede della Camera di commercio:"Vittorio Emanuele II e Francesco Giuseppe d'Asburgo; destini incrociati di due dinastie europee". Informazioni allo 02/85155828, www.palazzoaffari.it.

Milano. Il Pac parla cinese fino al 18 maggio - Lunga retrospettiva a Milano per l'artista cinese Chen Zhen, uno dei più interessanti e provocatori nomi dell'attuale scena artistica internazionale. Ricco di agganci con la pop art americana e la land art, Chen Zhen realizza installazioni cariche di ironia nei confronti della società dei consumi, saldamente approdata anche al di sotto degli orpelli comunisti della Cina. Fino al 18 maggio 2003 al Pac - Padiglione d'arte contemporanea, mm2 P.ta Venezia a Milano.

Zoologia fantastica a Torino - Purtroppo la mostra è in un'altra città e a 120 chilometri; ma c'è tempo fino al 9 giugno 2003 per ritagliarsi una giornata di tempo. "Zoologia fantastica" è il tema cui è dedicata l'esposizione visitabile sino al 9 giugno prossimo presso il Museo regionale di scienze naturali di Torino, in via Giolitti 36. Un viaggio affascinante, soprattutto per i più piccoli, fra mostri e creature partorite ieri e oggi dalla fantasia (?) e dal mistero. Informazioni allo 011/43207333.

CINEMA a cura di Michele Mogos

Le novità del grande schermo

L'uomo senza passato

Regia: Aki Kaurismaki
Anno: 2002
Titolo Originale: Mies Vailla Menneisyytta
Genere: Drammatico
Durata: '97
Vietato: NO
Cast: M. Peltola, K. Outinen, P. Sveholm,
Soggetto e Sceneggiatura: Aki Kaurimaki
Origine: Finlandia
Gran Premio della Giuria e Palma d'Oro per la Migliore Interpretazione Femminile a Kati Outinen - Festival di Cannes 2002 -

* * *

Uno sconosciuto (Peltola) arriva ad Helsinki in treno. Decide di passare la notte dormendo su una panchina in un parco, dove viene aggredito, rapinato e brutalmente massacrato da un gruppo di giovani balordi.

Trasportato in ospedale per le ferite riportate, viene dichiarato clinicamente morto dopo poco tempo. Subito dopo, si rialza di colpo e scappa dall'ospedale. Non ricorda niente, non sa come si chiama, né perché si trova ad Helsinki. Finirà per vivere in una baraccopoli, con mille problemi, senza la possibilità di lavorare. Qualche tempo dopo incontra Irma (Outinen), si innamora, ma la polizia dopo qualche ricerca riesce ad identificarlo grazie alla segnalazione della moglie. Deve quindi tornare alla sua vecchia vita, ma ormai ne ha un'altra e, dopo un breve incontro con la moglie, decide per la nuova vita.

Il regista pone al centro dell'attenzione il tema dell'emarginazione umana, ritraendo personaggi disperati, trattati con sospetto ed indifferenza della società. Il film non manca di sorprendere lo spettatore, con dialoghi divertenti e surreali.

* * *

Chi è il regista?
Aki Kaurismaki

Nato a Helsinki nel 1957, Kaurismaki coltiva l'amore per il cinema fin da giovanissimo, condividendolo con il fratello Mika anch'egli regista. Inizia la carriera come critico cinematografico fino al 1981, quando, sempre con il fratello, realizza "La sindrome del lago Saimaa", film documentaristico girato per intero sulle sponde del più grande lago finlandese. Nel 1987 realizza "Amleto si mette in affari". Nel 1989 con "La fiammiferaia" racconta le vicende di Iris una giovane operaia. Il suo penultimo lavoro, realizzato nel 1999, è "Juhani" : adattamento di un classico della letteratura finlandese di Abo, completamente privo di dialoghi.

U2 a Sarajevo, presentato il libro

In occasione della giornata inaugurale di Vinilmania, lo scorso sabato, 1° febbraio Parco Esposizioni Novegro (Aeroporto Milano Linate) è stato presentato il libro di Marco Denti, *U2 a Sarajevo* (Selene Edizioni, collana Distorsioni, Milano, 2002). Perché gli U2 sono andati a Sarajevo? Perché Bono dice *fuck the past* e tutti trascrivono *forget the past*, dimentica il passato? Perché a Sarajevo lo show del *PopMart Tour* è un concerto *normale*, ma a Roma è *una bomba*? U2 a Sarajevo prova a suggerire qualche risposta perché come ha scritto il poeta, Josip Osti, "hanno cambiato il mondo/ma non l'hanno capito". Per ulteriori informazioni: www.rootshighway.it d selene@micronet.it oppure 022681738.

Milano vista dal Gazzettino Padano Rai

Il Lions club milanese Loggia dei Mercanti ha organizzato per mercoledì **19 febbraio alle ore 20.00** una conferenza dal titolo **"Milano vista dal Gazzettino Padano Rai"**. Durante l'incontro Bruno Talamonti, voce storica ed inconfondibile di Radio Rai Milano, farà viaggiare i presenti a ritroso nel tempo, ricordando personaggi e situazioni "antiche" e storiche del Gazzettino degli ultimi venti anni. Sede: Jolly Hotel President Largo Augusto 10 - Mi lano. Informazioni e prenotazioni: Tel. 02.31922331 E-mail: f.casella@wind.it.net - Silvia Castagna - Tel. 02 31922703 - silvia.castagnanasergiochiesasrl.com

Riflession e ricord... dürant 'na settimana in cà, fra culp de tuss e snarnüdaa

Lè verament 'na roba uribil la guèra!

di Giovanni Colombo

Nient de straurdinàri, anche perché un vecchio detto popolare meregnanino dice: *"i besti gram a e dür de murì!"*.

Colpa del freddo, del gelo, della nebbia, della stagione che nonostante 'i bacini!' si rende consigliabile per quelli di una certa età... *de stà in cà, bèi cucc e al cald.*

Secondo una saggia ricetta *di noster vècc,* un buon consiglio in questi casi, usare: *"pinull de cüsina e decott de cantina!"*.

Durante questa convalidata terapia, tra *un pisùlin e una sièsta,* ci scappano così alcune riflessioni e tanti ricordi *di temp indré,* soprattutto adesso che a qualcuno *a ghe ciapaa la fregula de fa la guèra.*

* * *

Purtropp de vècc meregnanin che hanno fatto e provato cosa sia la guerra *a sèm restaa in pocc*. Basti pensare, per esempio, che dei miei 309 amici coscritti, nati a Melegnano nel 1921, siamo rimasti attualmente, fra uomini e donne, soltanto una ventina.

Ringraziando *el Signur de vees amù chì,* noi residui, possiamo dire di essere stati testimoni e protagonisti *del mund che cambia,* di innovazioni, di grandi mutamenti, della scomparsa di vari valori ideali e anche di provare sulla propria pelle, cosa sia la guerra.

Già da bambini, con il fascismo, siamo cresciuti con il motto: "crescere, obbedire e combattere", e ci avevano messo in mano, seppur di legno, il moschetto per essere 'fascisti perfetti'... Più avanti a premilitare, ci hanno insegnato anche a sparare, poiché: "è l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende", come dicevano le scritte sui muri delle case.

Ci hanno insegnato che eravamo i più forti e anche l'odio, e ricordo un manifesto e un distintivo che dicevano: "Dio stramaledica gli inglesi!".

Così, con questi slogan, siamo diventati parte degli 'otto milioni di baionette'... che esaltava *'el Sc'ciosùla'* e a vent'anni ci hanno mandato *a fa la guèra.*

* * *

Era quello il tempo del 'qui si saluta romanamente!?, del 'qui si usa il voi!' e del 'taci il nemico ti ascolta!'.

Ricordo che per disposizione di legge, in quanto figlio unico di madre vedova e sorella minorenne, la mia partenza per il fronte fu rimandata di un anno.

Abitavo allora in piazza Garibaldi, dove in quel cortile detto del *Bunin pastee,* ci abitava anche un grosso gerarca fascista, il quale affrontò mia mamma e gli disse che dovevo ritenermi un traditore, in quanto mentre la Patria era in guerra, io mi ero imboscato!

Mia madre, una grande donna, ma altrettanto *ladina de man e de socùla,* per tutta risposta replicò con *una sucùlada sulla crapa...* e tutto finì lì!

Venne però anche per me *el dì de partì per andaa a fa la guèra,* e subito mi sono reso conto *che lè verament 'na brüta roba!*

* * *

Ricordo che era *el dì de Sant Biaas* (3 febbraio) e accompagnato *da meez Meregnan a la stazion* raggiunsi il distretto di Lodi.

Dopu che m'han dài la dota... mi destinarono a Gorizia al 23.mo Reggimento fanteria. A bordo dei carri bestiame della tradotta militare, dopo un lungo peregrinare nella notte, ho raggiunto all'alba Monfalcone, dove per la prima volta ho visto il mare, e successivamente raggiunto Gorizia.

Non conoscevo nessuno dei miei commilitoni, tranne due meregnanin: *el Mapell de Custigee,* in seguito deceduto per malattia in Jugoslavia, e *l'Angelino Castelli di cà pupular,* scomparso da pochi anni.

Gli altri compagni di sventura provenivano invece dalla zona di Lodi, di Sant'Angelo, di Codogno, di Casalpusterlengo, in aggiunta ad un buon numero di pugliesi e calabresi.

Ricordo con affetto alcune simpaticissime figure: *el Bigiu, el Negher, el Gaiot, el Dada, el Pieru de Agnadell, l'Anèl de Brembi, el Travaiö, el Signurin de Sördi, el Rubècc de Melz, el Lietti de Linàa e anche el sergent 'sardegnö'.*

Nonostante dicono che *sùnt un malnatt...* fra tutti questi mi sentivo... un angioletto!

Ben presto però divenni il loro 'capobanda', il loro confidente, autorizzato anche a leggere la loro corrispondenza e a rispondere alle loro morose e anche alle mogli!

* * *

Eravamo a febbraio e a Gorizia c'era la neve. Ricordo la prima sera in caserma, al freddo, in una grande camerata sotto al tetto, la branda e poche coperte, l'emozione del suono del silenzio e la sveglia *a la matìna prèst!*

Mia mamma, poverina, aveva pensato a tutto, procurandomi lunghi mutandoni di lana e maglie pesanti. Mi aveva anche messo in un sacchetto, che tenevo attaccato con una spilla alla maglia, *l'abitìn de la Madonna del Carmen* e alcune medagliette, che mi hanno sempre accompagnato per tutto il periodo militare.

Un particolare ricordo è quello del giorno del giuramento sul monte Sabotino, fra la bora e il gelo, raggiunto dopo quasi venti chilometri a piedi, con zaino e piastra del mortaio sulle spalle!

La grande disillusione (avevo vent'anni!) fu il ritorno in caserma... l'aspettativa per il rancio speciale: ventidue maccheroncini nella gavetta, *un tocc de carna tarlachenta,* e mezzo gavettino di vino... al suono della banda... *cunt el culunèll a cavall!*

* * *

Dopo qualche giorno di esercitazioni al campo sportivo di Gorizia, mi misero in mano le armi e mi insegnarono a sparare. Fu quello un brutto giorno per me, in quanto per mia attitudine non sono mai stato un guerriero e ho sempre odiato le armi.

Così mi hanno *impachetaa* e spedito al fronte in Jugoslavia ritrovandomi di lì a poco in guerra!

Lunghi trasferimenti in mezzo ai boschi, lunghe notti di veglia, i primi scontri a fuoco con il mortaio... e anche tanti *püress.*

Ricordo che una notte, in perlustrazione in un paesino della Slovenia, al buio, mentre nevicava, mi trovai davanti improvvisamente a pochi metri un uomo armato, che vedendomi alzò le mani e gridò: "Jesus Maria!". A quel punto del *'mi o tì',* in dialetto gli gridai: "Scappa via, va via!, *Turna a cà!"*.

Fu tale lo spavento per quell'impatto che poco dopo mi trovai addormentato in una pozzanghera.

Anche questo fa parte della guerra.

Molti miei amici potrebbero, più di me, raccontare le loro esperienze sul fronte Russo, greco, africano o francese.

Moltissimi amici però non tornarono più. Altri finirono in campi di prigionia, altri riportarono ferite e menomazioni, altri ancora provarono le tristi esperienze dei campi di concentramento e di sterminio nazisti. Fra questi ultimi ricordo *el Pepino Biggioggero* (l'attacchino) morto due anni orsono per conseguenze dei maltrattamenti subiti in questi campi.

* * *

Ma la guerra è stata una cosa orribile e terrificante anche per quelli rimasti a Melegnano, in quanto non colpisce solo quelli che sono al fronte.

Perciò molti ricordano gli allarmi aerei, il suono delle sirene che annunciavano l'arrivo delle cosiddette 'fortezze volanti' che a centinaia e ad ondate successive sorvolavano la nostra città per scaricare altrove il loro carico di bombe.

Molti rammentano l'oscuramento, il coprifuoco, le notti passate nei rifugi e nelle cantine, nonché l'odissea degli sfollati, il razionamento dei viveri e la borsa nera.

Qualcuno che fu testimone ripensa ai cacciabombardieri che quasi ogni giorno ci sorvolavano per colpire il ponte ferroviario sul Lambro nelle vicinanze di San Zenone, le numerose bombe cadute nella zona Giardino o lungo la ferrovia e la distruzione del casello ferroviario in prossimità del passaggio a livello di via Zuavi.

Altri ricordano il famoso 'Pippo' che ogni sera faceva visita mitragliando i treni dei pendolari e fu causa di vittime alla cascina Bernarda.

Questa è la guerra, una cosa orribile per tutti, che ancor oggi incombe sul mondo, con la prospettiva di nuovi e sofisticati mezzi di distruzione e di uno spietato terrorismo che colpisce ovunque.

* * *

Così, *in cà in sì per mì, tra culp de tuss e starnudad,* vedevo i tristi spettacoli e le minacce di guerra che riporta la televisione e con la mia mente ho rivisto i luoghi che furono teatri di guerra, ma anche ossari, monumenti e cimiteri, che ricordano a tutti gli orrori della guerra.

Dopo sessant'anni sono tornato a Gorizia e ho rivisto la mia caserma, la Chiesa, il castello, le strade, la vecchia trattoria dove si mangiava *pulenta e pucia tüta peverenta* quando si prendeva *la deca,* nonché il monte Sabotino, Montesanto, il Calvario, il Carso, l'Isonzo e la città... metà italiana e metà jugoslava... *per via de la guèra!*

Durante il mio soggiorno a Lavarone, in Trentino, con gli anziani, ho potuto visitare i luoghi, le fortificazioni, le trincee della guerra del 1915/18 e l'Ossario di Asiago, dove ci sono i resti di oltre ventimila caduti di ogni nazionalità. A Passo Vezzena abbiamo avuto modo di soffermarci davanti alle montagne, ai cippi, alle varie cappellette che ricordano i sanguinosi combattimenti dove battaglioni interi di soldati furono decimati!

E così come *giruagu* del mondo rivedo i grandi gradoni del Cimitero di Redipuglia, le Fosse Ardeatine di Roma, l'Abbazia di Monte Cassino con suoi cimiteri dove riposano soldati di diverse nazionalità, i luoghi dell'eccidio di Marzabotto, Sant Saba di Trieste, Forni di Sotto in Friuli completamente distrutto per rappresaglia durante la guerra partigiana dai tedeschi.

* * *

Ovunque luoghi che richiamano l'atrocità della guerra!

A Sanpietroburgo la monumentale piazza ricorda i trecento giorni della resistenza di quella città, e nel cimitero le vittime del comunismo.

A Gerusalemme il Monte del Ricordo che richiama l'eccidio degli ebrei, in Normandia l'immenso cimitero di croci bianche e Stelle di David, dove riposano migliaia di caduti delle truppe alleate.

Infine Mauthausen l'orribile campo di sterminio nazista, dove l'odio e la prepotenza ha superato ogni limite di inciviltà e di disprezzo della personalità umana.

* * *

Ripensando a tutte queste cose immaginare adesso una nuova guerra senza calcolare le innumerevoli ripercussioni che potrebbero coinvolgere tutto il mondo è veramente una follia... e i nostri governanti ne dovrebbero tener conto!

La gente, tutti i popoli, a gran voce invocano la pace, la fratellanza, la giustizia, il rispetto!

Davanti a tante miserie, a gente che ha fame, che vive in situazioni disastrose, spendere soldi per mezzi e armi di distruzione è veramente un atto di inciviltà.

Accogliamo perciò l'invito della Chiesa, la voce implorante del Santo Padre Giovanni Paolo II che chiede a tutti coloro che governano il mondo affinché trionfi la pace e non ci siano mai più guerre.

... E cunt quest anca sta volta u finì la mia ciciarada su i robb di temp indré e anca su i robb de adess!

Anche a Meregnan il monumento ai Caduti con i nomi dei meregnanini scomparsi in guerra resta un monito e un impegno per tutti perché lavoriamo insieme per la pace e mai più per la guerra. (Collezione Luigi Generani).

Con tanti auguri per i 90 anni

Foto Besozzi
Classic Photo & Digital Images

Foto Besozzi
Via Zuavi,51 - 20077 Melegnano (MI)
Tel/fax 02-9834556
E-mail: Info@fotobesozzi.com
Sito: www.fotobesozzi.com

Fototessera immediate colore e B/n.
Sviluppo e stampa foto a colori 1 ora - 135 e APS.
Foto da Floppy, Cd, Smart, Compact fino al 30x45 su carta fotografica in 1 ora.
Trasferimento su DVD da VHS - VHS C - Video 8 - digitale e vecchi filmini.
Fotoritocco ed elaborazioni digitali.
Diapositive da file(s), foto, negativi.
Foto su Cd contemporaneo allo sviluppo.Stampa da diapositiva in giornata fino al 30x45.
Copia di fotografie senza negativo fino al 30x45 in giornata.

RENAULT Melegnano
F.lli MERCURI snc.
Rivenditore autorizzato
Esposizione e vendita
Revisione Auto e Moto
Viale Repubblica 24
Tel. 02.9834674 - Fax 02.98129560

Uno straordinario racconto di un narratore melegnanese

Pipétu

di Aurelio Prandi

Pipètu narra di una storia realmente accaduta e di cui l'autore fu testimone in un tempo lontano, in una cascina della nostra Bassa, racconto già apparso nel secondo volume della serie Racconti di Bascapè.

E' una storia tragica, densa di un verismo assoluto, dove la condizione umana cede al destino spietato della vita e la rassegnazione si completa nel semplice e fragile ciclo della vita.

* * *

Nelle lunghe sere d'estate ragazzi e giovani uscivano dalla corte della cascina e sedevano sui parapetti della roggia Coria, quasi per cercare un po' di refrigerio. Parlavano e scherzavano sperando che qualcuno passasse per la strada onde avere un diversivo. Per alcuni di essi era anche un'occasione ideale per fumare mezza sigaretta "Popolare"; un momento di allegra e scherzosa conversazione che appagava tutte le fatiche della giornata e le esuberanti aspirazioni del domani.

Usciva in strada, in quelle sere, anche Faustin, il capofamiglio, sorreggendo sulle braccia stese, come quando l'avevano portato a battesimo, l'ultimo suo figlio nato da tre mesi; un cosino pallido come una candela dagli occhietti acquosi e spenti con indosso solo un camicino sempre bagnato dal rigurgito del latte.

Piegava la testolina ora da una parte ora dall'altra e dalla bocca il piccolo perdeva bava formando delle bollicine.

Egli emetteva un lieve boccheggio simile a quello dei vecchi fumatori di pipa. Per questo lo chiamavano col vezzeggiativo Pipétu.

Anche i giovani parevano intenerirsi: "Pipétu, Pipéetu" lo chiamavano. E gli facevano "ulu-cetti!".

Ma Pipétu non dava alcun segno di vitalità, divorato com'era dalla enterocolite che lo distruggeva.

Morì all'alba quando il sole con i suoi raggi non aveva ancora superato i rustici di cinta e l'ala era ancora immersa nell'ombra mattutina.

Sua madre lo depose come una piuma sul letto grande che non faceva alcuna piega. Poi uscì per avvertire Faustin, in stalla.

Appena fuori dall'uscio, incontrò lo sguardo della vecchia Armida che già tornava dalla pompa con la schiena curvata per il peso del secchio d'acqua; pareva aver capito tutto.

"Le 'ndal, Isabèla?"

"Sì le 'ndai, sto por martrin!"

Poi, Cecchino, il figlio primogenito andò a Gugnano ad avvertire il prete, il quale sarebbe venuto il pomeriggio, alle ore quattro. Giunta l'ora, Cecchino salì in cima alla scala del granaio, da dove era possibile avvistare bene quando sarebbe arrivato.

"I riven!" gridò. Il prete, un chierichetto e una ragazza con la croce, entrarono in casa. Il sacerdote recitò il requiem e intanto asperse con l'acqua benedetta il morticino. Poi aprì un album color aragosta e s'avviò verso la strada, seguito dal minuscolo corteo di donne e ragazzi della cascina.

"Laudate pueri Dominum; laudate nomen Domini".

Il salmo 112 è breve, ma recitando un solo versetto ad ogni buon tratto di strada, sarebbe terminato alla soglia della chiesa di Gugnano.

Le quattro ragazze che portavano la piccola bara, di bianco vestite con una tunichetta di tela grezza, erano troppo disuguali in altezza. La più piccola, sorella di Pipétu, aveva il vestitino solo imbastito perché non c'era stato il tempo per finirlo. Per la differente altezza delle ragazze la bara del morticino ondeggiava come una barchetta in balia delle onde.

Il piccolo corteo passò davanti al cimitero nuovo che accoglie i defunti delle cascine di Bascapè appartenenti alla parrocchia di Gugnano. Nel prato prospiciente al cimitero, cinque uomini in fila falciavano l'erba per la fienagione.

Essi tralasciarono per un attimo il lavoro, si tolsero riverenti il cappello di paglia appoggiando a terra la falce fienaria rivolta all'insù, creando, senza volerlo, un simbolo funesto. Ma nessuno coltivò tale pensiero: ormai, Pipétu era in cielo, tra gli angeli.

In chiesa familiari e conoscenti rimasero dieci minuti e quindi ripresero la strada verso il cimitero. Un ragazzetto, a piedi nudi, sostituì, alla portantina, la sorella di Pipétu, troppo piccola. Due donne anziane si unirono al corteo intonando il rosario.

Il botto della seconda campana dell'altissimo campanile, giungeva nemmeno a terra: saliva dritto in cielo.

Dal portone dei Chiaverri usciva un carro coi buoi; si arrestarono un secondo riprendendo poi in coda al funerale: la croce, il prete, il morticino, una dozzina di persone e un para de bö.

Il seppellitore, data una rapida occhiata al presenti, quasi per averne il consenso, buttò con tutta fretta badilate di terra sopra la piccola bara; poi sul minuscolo tumulo pose una piastra di marmo sulla quale era inciso il numero 45.

Le scuole e la chiesa di Gugnano. (Foto da 'Racconti di Bascapè' di A. Prandi)

Ormai il sacerdote e tutta la gente se ne erano andati. Le quattro ragazzine avrebbero voluto togliersi la tunichetta bianca, ma sotto non avevano quasi nulla; allora se la alzarono fino ai ginocchi e partirono di corsa, ridendo.

Faustino e Isabella s'incamminarono pure, lui davanti, lei dietro, con le stanghette della portantina che sarebbero dovute essere restituite al falegname. Isabella intanto pensava a quanto sarebbe costata la cassettina per il morticino.

Mán mano che s'avvicinavano alla cascina, Faustino camminava più speditamente e quando passò davanti allo stallone, intuì a che punto fossero i lavori. Entrò in casa, uscì pochi minuti dopo con gli zoccoli, la camicia e i pantaloni di lavoro, avviandosi svelto verso la stalla.

Arrivò anche Isabella; la vecchia Armida stava sull'uscio di casa con il pestalardo in mano.

"Li mis a post, Isabèla?" - domandò.

"Sì, le bèle a post" - rispose la madre.

Scudo fiscale bis: dove investire i capitali?

di Alessandro Broi

(continua da pag. 1)

ria, portando al 16 marzo 2003 i termini entro i quali si applica l'aliquota del 2,5%, quale sanzione da pagare sul valore delle attività oggetto dell'emersione. Dopo tale data e fino al 30 giugno l'aliquota sale al 4%.

Per le società che si avvarranno dei condoni non è prevista tale imposta sostitutiva; tuttavia, le disposizioni circa la regolarizzazione delle scritture contabili relative alle attività estere finora omesse e da iscrivere nel bilancio 2002, prevedono aliquote del 13% per la dichiarazione integrativa e dal 12 al 18% per il cosiddetto "condono tombale".

* * *

Ampliare il progetto alle società potrebbe incentivare molti imprenditori a far rientrare in Italia importanti risorse finanziarie defluite in passato non solo nella vicina Svizzera, ma anche nei "paradisi fiscali" tropicali, dove più probabilmente sono stati creati fondi neri, fuori bilancio.

E' facile immaginare che la concorrenza tra le banche per accaparrarsi i capitali in rientro sarà sempre più serrata. Tra prodotti, servizi, sconti commissionali e promesse di rendimento è opportuno valutare sotto tutti gli aspetti l'offerta dell'intermediario finanziario. In primo luogo, naturalmente, è consigliato affidare i propri capitali a un'istituzione di comprovata solidità patrimoniale, a un grosso gruppo bancario o finanziario. Tuttavia occorre diffidare dagli inviti ad affidarsi al Private Banking delle stesse istituzioni. Il termine va molto di moda oggi in Italia: quasi tutte le banche offrono questo tipo di servizio ma, dal momento che nel nostro paese è di introduzione abbastanza recente, solo poche sono organizzate per rendere disponibile alla clientela una consulenza degna di questo nome. Il consiglio è quindi di affidare i propri capitali alle banche ma, come per ogni decisione di investimento, sarebbe opportuno scegliere accuratamente la forma e la tipologia dello strumento finanziario, tenere sotto controllo commissioni e costi di gestione e valutare l'operato degli esperti in termini di rendimento.

Quest'ultimo punto è da tenere in particolare considerazione per chi è solito delegare la gestione dei propri risparmi a una "persona di fiducia" presunto professionista solo perché è direttore di banca, consulente finanziario o gestore.

Spesso i patrimoni ingenti che rientrano vengono affidati ai servizi di gestione patrimoniale. Negli ultimi due anni e mezzo la maggior parte delle gestioni ha riportato performance negative: la Borsa è in un trend negativo da diverso tempo e, naturalmente, vi sentirete dire che occorre aspettare e avere pazienza perché, prima o poi, il recupero ci sarà. Altrettanto probabile è che il vostro consulente vi inviti a investire e a valutare il rendimento a distanza di anni. Oggi queste asserzioni sono del tutto fuori luogo: è chiaro che tra qualche anno si spera che certi valori abbiano recuperato i livelli di un tempo, ma gli esperti dei mercati o presunti tali cosa fanno? Assolutamente niente: vi hanno venduto un prodotto o un titolo e vi dicono di aver fiducia perché le perdite sono solo virtuali e non conviene vendere. La Borsa è rimbalzata tra ottobre e dicembre 2002 del 30% circa. E' stato sfruttato adeguatamente questo rimbalzo tecnico? Sarebbe nell'interesse di ognuno verificare se la gestione patrimoniale è stata effettivamente "gestita" in modo dinamico con opportuni investimenti e consolidamenti dei risultati, sfruttando le tendenze di breve e medio periodo dei mercati.

Il vostro intermediario vi promette una gestione patrimoniale a capitale garantito? Attenzione soprattutto a questi casi di gestione passiva del risparmio: vincolano il capitale per uno svariato numero di anni con la promessa della sua integrale restituzione qualora alla scadenza i mercati siano andati male senza peraltro recuperare la svalutazione del capitale stesso dovuta all'inflazione; qualora i mercati nello stesso periodo abbiano beneficiato di un trend rialzista, state pur certi che la vostra gestione avrà sottoperformato qualsiasi forma di investimento diretto perché la "garanzia del capitale" costa!

Discorso non dissimile per gli strumenti di natura assicurativa o le obbligazioni strutturate che promettono un rendimento minimo garantito.

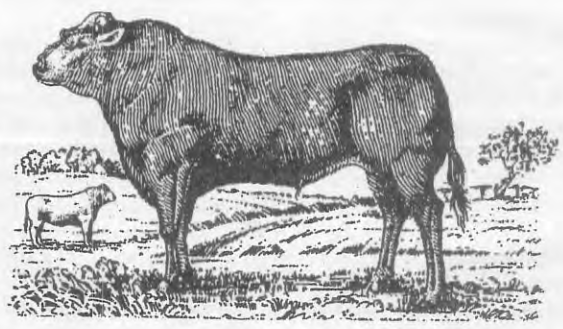
Interessanti invece per le performance e per la dinamicità, anche se non molto frequenti in Italia, le offerte di fondi hedge da parte degli intermediari: in effetti nella prima fase dell'operazione "scudo" si è già riscontrata una forte richiesta della clientela per questi strumenti gia` molto utilizzati all'estero.

Sempre in relazione ai prodotti e agli strumenti finanziari sarebbe bene verificare che la banca abbia predisposto al suo interno dei team di veri esperti perché spesso il rimpatrio di capitali riguarda situazioni di portafoglio complesse, dove il denaro è stato investito in prodotti finanziari esteri particolari, quali strumenti esotici o fondi non armonizzati: gli esperti dovrebbero disinteressatamente consigliare il cliente se e quando sia conveniente disinvestire o smontare strutture societarie che erano funzionali a gestire passaggi successori.

Altro aspetto da non sottovalutare nel decidere a chi affidare i soldi rimpatriati sono i costi dei servizi di intermediazione e le commissioni di sottoscrizione e negoziazione dei prodotti e degli strumenti di investimento. Quando si tratta di capitali ingenti è chiaro che l'investitore ha un certo potere contrattuale e molte banche, essendone consapevoli, decidono di venire incontro ai potenziali clienti negoziando le condizioni commerciali caso per caso. Alcuni intermediari scelgono di corrispondere di tasca propria il 2,5% dovuto al fisco da parte del cliente; altre cercano di essere flessibili per ciò che riguarda le commissioni, dal momento che lo smobilizzo dei capitali all'estero e il loro reinvestimento potrebbero rappresentare degli aggravi notevoli sul costo complessivo dell'operazione "scudo".

Infine, così come è successo per il 2002, anche questa volta gli intermediari finanziari dovranno essere attenti a garantire la riservatezza e la segretezza dei conti intestati ai clienti che rimpatriano denaro dai paradisi fiscali. Diversi gruppi bancari si sono mossi predisponendo la secretazione dei conti e delle intestazioni o creando delle fiduciarie ad hoc che operano in nome proprio: garanzia per schermare il cliente sia nei confronti del fisco, sia nei confronti delle stesse persone che lavorano all'interno della banca.

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Rivenditore autorizzato di zona



Garanzia di qualità per le razze
Chianina - Romagnola - Marchigiana
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

NEGOZIO DI ARTICOLI DI LUSSO
RICERCA
COMMESSA
Luogo di lavoro Melegnano
Si richiede attitudine alla vendita, riservatezza, disponibilità di tempo.
Inviare curriculum vitae a:
Studio Novati - via Roma 40 - 20077 Melegnano - oppure via fax 02.9839148

IL FRUTTETO
di
TAMIAZZO PIETRO
MELEGNANO
V.le Lombardia 9
Tel. 029831827

Cinquantasessanta

Le feste dei giovanotti degli anni Sessanta

di Ennio Caselli

— Prima parte —

Quèst a lè propi el mument giüst per parlà de fèst: Natal, l'ültüm de l'ann e carnevaà. Ma i *"fèst"* delle quali parleremo erano quelle organizzate da *"nümm giuinòtt"* nei primi anni "60 in occasione dei veglioni di capodanno e carnevale.

I locali da ballo della nostra zona ("La Capannina" di Locate era il più gettonato) offrivano musica rigorosamente dal vivo e ci passavamo interi pomeriggi e serate ascoltando e ballando con "L'Equipe 84", Fausto Leali e i tanti altri "big" del momento: il grosso problema, però, era quello del costo per l'ingresso che in queste ricorrenze saliva vertiginosamente ed avendo *"poca muneda in di sacòcc"* scattava il bisogno di trovare un posto per *"fa l'ültüm"* nel migliore dei modi.

L'organizzazione partiva con qualche settimana d'anticipo, attraverso un sondaggio "interno" si cercava di capire *"se ghera una quèi cà libera"* (e non sempre i genitori erano informati di queste "pacifiche" occupazioni). Individuato e confermato il luogo si partiva alla ricerca delle ragazze da invitare al veglione e l'opera di convincimento era sempre lunga e laboriosa: *"In due l'è chela cà lì", "i sò gent cùme i sé ciàmen", "chi l'è che vègn", "se vègn quèla là vègni nò mì"*. Avrete già capito che, anche in queste occasioni particolari, l'impresa non era " *di püssè facil"*.

Superato anche questo scoglio e trovate le ragazze, *"che eren sèmper pòcch"* si presentava il problema dei *"disper"* (gli uomini in eccesso) che bisognava assolutamente convincere di stare alla larga. In queste feste non erano tollerati i "single" e gli unici amméssi di questa categoria erano i fratelli minori di qualche fanciulla, affiancati alla stessa dai genitori, per controllare *"cusa sücedeva"* e da noi utilizzati come cambia-dischi: era questo un "delicatissimo" passaggio organizzativo dove, tra mille indicibili difficoltà, bisognava ridurre il numero di presenze maschili fino al pareggio (o quasi) con quelle femminili allo scopo di evitare "pericolosi" sovraffollamenti. In questa fase alcune amicizie decennali, sopravissute a qualunque prova, erano messe in discussione con promesse di vendette (mai mantenute!) fatte con toni poco rassicuranti, *"giüri che te me là pàghet"* e conosco persone che ancora oggi *(spusàdd e cünt i fiö bèi grand)* si salutano non senza... qualche difficoltà.

Il gran giorno si avvicinava, i preparativi fremevano ed ecco pronta la lista per il buffet: pancarrè, tubetti di maionese, olive, salame, bottiglie di "spuma" d'ogni colore, pasticcini, panettone e poche bottiglie di spumante con il "famigerato" tappo di plastica. I luoghi abituali per la spesa *(nümm sèrum del burgh San Ròcch)* erano le salumerie Castellini, Falce e la drogheria Prinelli (*el sciùr Làu*) di Via Zuavi. La preparazione del rinfresco e l'addobbo della stanza destinata alla festa, era svolto nel pomeriggio con grande zelo. La farcitura delle tartine era fra i compiti più ambiti: ricordo mani, non sempre pulite (?), muoversi con abilità inconsueta e fantasia, senza limiti, secondo alcune scuole di pensiero **(pancarré-maionese-salame-oliva-stecchino**, contro, **pancarré-oliva-salame-fiocco-dimaionese-stecchino).** Per gli addobbi erano usati anelli in carta colorata (fornitore ufficiale la "Chicca" di Via Zuavi) incollati a mo di catena tra loro che, partendo dal lampadario e con gran ricchezza, erano agganciati ai chiodi dei quadri appesi alle pareti, questa fase prevedeva anche la mascheratura degli interruttori della luce che *"al mument giüst"* della serata, era spenta da mano ignota lasciando accese solo piccole lampade strategiche *"miss un pù chi e un pù là"*. Terminata la preparazione del buffet e della scenografia, scattava la scelta dei dischi (i gruppi più fortunati disponevano del mitico "Lesa" un registratore a bobine che permetteva un'ora e più di musica continua), molte le discussioni ma alla fine la "scaletta" dei ritmi da proporre era sempre, inesorabilmente, la stessa: all'inizio twist (un quarto d'ora o mezz'ora al massimo tanto per mascherare le vere intenzioni) e poi i "lenti" per tutto il resto della serata, con le chitarre di "Santo & Jonny" a farla da padrone.

A questo punto, quando tutto era pronto, bisognava pensare al proprio "look" e su questo bisognerebbe aprire un capitolo a parte che, per il momento, *"sarà mèi lasà stàa"* per parlarne in un'altra occasione.

L'inizio della festa era fissato per le nove di sera e già alle otto eravamo tutti al bar, tirati a nuovo e pronti per andare *"a tö i tusànn"*, qualcuno (pochi) in automobile e altri (i più) a piedi. Chi già frequentava una ragazza ed era conosciuto dai suoi genitori, non aveva, ovviamente, nulla da temere, e gli altri? Gli altri dovevano ingegnarsi perché, non essendo conosciuti dai genitori delle ragazze bisognava fare buon'impressione e avere una faccia da... bravo ragazzo.

Qui scattava l'astuzia!

Brütt & Bòn

(fine prima parte)

A Cerro un progetto per battere l'ipertensione: «La prevenzione è la strategia vincente»

La popolazione adulta di Cerro al Lambro, , sarà la prima destinataria del progetto "Preveniamo l'ipertensione". Il piano si articolerà in un' indagine conoscitiva di una patologia responsabile, se non opportunamente curata, di gravi malattie che interessano cuore e vasi sanguigni.

L'iniziativa, completamente gratuita per i cittadini cerresi, è promossa dall'amministrazione comunale di Cerro al Lambro con il patrocinio dell'Asl di Melegnano, della sezione lombarda della Società italiana dell'ipertensione, in collaborazione con il Centro dell'Ipertensione dell'Ospedale Predabissi e i medici di base del territorio locale, ed è destinata a entrare dagli inizi di marzo nelle case di ben 2.570 adulti tra i 35 e i 75 anni di età. Spiega il responsabile del progetto, il dottor Paolo Granata: «Abbiamo rivolto un invito a ciascun nucleo familiare i cui tempi e modi saranno concordati per consolidare una filosofia della prevenzione verso una problematica erroneamente trascurata, ma che colpisce circa il 20 per cento della popolazione».

Sono stati calendarizzati i primi due incontri che saranno tenuti **venerdì 14 e venerdì 21 febbraio**. Essi sono rivolti alla popolazione di Cerro al Lambro e a Riozzo e si articoleranno in momenti informativi sugli aspetti medico scientifici di un intervento destinato a estendersi su base triennale. La prima fase di screening, prevista da marzo a ottobre nei locali spazi ambulatoriali, è diretta a circa il 57 per cento della popolazione, da tradurre con il supporto di medici volontari. Individuata l'eventuale situazione di rischio, seguirà la cura concordata con il medico di base per un periodo di circa quattro mesi e infine il successivo, costante controllo preventivo. «L'impegno profuso annovera ora aziende ospedaliere, medicina di base, volontariato e pubblica amministrazione - suggeriscono il sindaco di Cerro Dario Signorini e l'assessore alla sanità Paola Ferrari - unite nella cooperazione per una iniziativa tra le poche in essere oggi in Lombardia nella lotta a gravi patologie nel lungo periodo».

Decolleté croccante

di Maria Amelia Münch

Quando dallo specchietto retrovisore dell'autobus vidi l'autista scandagliare con gli occhi il decolleté della ragazza seduta vicino a me, pensai che il pruriginoso inquisitore avrebbe fatto meglio a riservare tanta accuratezza alla vigilanza dell'intenso traffico cittadino. Non appena la giovane si accorse di quegli sguardi insistenti, sibilò "di nuovo quel cretino", chiuse il sacchetto di patatine che teneva stretto al seno e si alzó per cambiare posto.

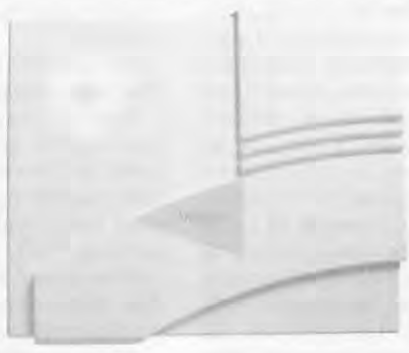
Purtroppo l'interno del veicolo pubblico era un puzzle completo di gente e di bagagli e non c'era un buco libero nemmeno a pagarlo. Alla ragazza non rimase altro che rannicchiarsi nel suo montone col sacchetto di patatine sul cuore e masticare imbarazzata le chips sotto l'inquietante perquisizione oculare dell'autotranviere.

"Tutte le sere la stessa storia" mormorava di tanto in tanto, per altro senza raccogliere nessuna espressione di simpatia tra gli astanti. Il guidatore intanto aveva preso a ritardare l'accensione dell'automezzo ad ogni fermata per parcheggiare meglio il suo sguardo nel voluttuoso triangolo tra il pelo di agnello.

Man mano, che uscivamo dal centro città le nostre soste davanti alle pensiline avevano già raggiunto la durata di minuti. Giunti di fronte ad una stazione periferica l'autobus non ripartì più. L'autista si piazzò a gambe larghe davanti alla sfortunata passeggera. Questa si strinse nella pelliccia mentre le patatine scricchiolavano sotto la pressione delle sue mani avvianghiate intorno al sacchetto.

Tra l'indifferenza della gente l'uomo mise le mani tra le falde del cappotto, prese con furia le chips, e urló rabbioso: "Quante volte glielo devo dire che é proibito mangiare sull'autobus!".

Luigi Santi & C. S.N.C.



Galilee 910
offre elevata qualità sonora digitale, altoparlante, funzione di composizione con ricevitore agganciato e di cercapersone .

Galilee 960α
consente un controllo totale delle potenti funzionalità con la massima flessibilità.

SPECIFICHE TECNICHE

Capacità massima

• Schede di espansione	2
• Slot PCMCIA	2
• Accesso primario (canali B)	-
• Accesso base ISDN (canali B)	6 (12)
• Linee analogiche	-
• Numero di derivati	24
• Derivati digitali Galilee	20
• Derivati dedicati Solaris	-
• Derivati analogici (BCA)	12
• Accesso base interno ISDN (SO)	3

Collegamenti Algorall:
• Suoneria esterna
• Musica in attesa
• Modalità annuncio amplificato
• Terminali digitali Galilee
• Posto operatore Galilee
• Apparecchi telefonici ISDN
• Terminali analogici (BCA)
• Terminali mobili DECT (opzionali)
• Supporto Voice mail (opzionale)
• Analisi di costo e traffico
• Accesso base interno ISDN (SO)

Modularità delle schede
• 2 BRI + 8 Terminali digitali Galilee
• 2 BRI + 4 Terminali digitali Galilee + 4 terminali analogici
• 1 BRI + 4 Terminali analogici
• Modulo VM - 2 canali 100 minuti
Nota: Un'interfaccia BRI per scheda (comprese quelle presenti nell'armadio base) può essere configurata come SO

Alimentazione
• Rete 220 V - 50/25 Hz
• Batteria emergenza integrata (12V - 1,2 Ah) 33 W

Dimensioni
• Armadio principale: 427 x 363 x 104mm
• Peso: Kg. 5

MELEGNANO Via Giardino, 19 - Tel. 02-9833267
Via Paolo Frisi, 2 - Tel. 02-9830032

ARENZI
Onoranze Funebri
- Funerali completi a tariffe comunali
- Pratiche per cremazioni
- Trasporti ovunque

ARENZI
Onoranze Funebri
Via V. Veneto 44 - Melegnano
Tel. 0298231426 - 029834237
(Diurno e notturno)

CALCIO - RISULTATI - CLASSIFICHE e COMMENTI (aggiornati al 2.02.2002)

PRIMA CATEGORIA - GIRONE E

17ª giorn. - 26 gennaio		18ª giorn. - 2 febbraio	
Metanopoli - Accademia S.	1-2	Zelo - Frogmontegani	1-0
Savorelli - Bolgiano	2-0	**Melegnanese** - Lodivecchio	0-2
Villatavazzano- **Melegnanese**	0-0	San Biagio - Metanopoli	0-4
S. Bernardo - Pantigliate	3-0	Bolgiano - **Pro Melegnano**	0-0
Lodivecchio - Paullese	1-2	Settalese - S. Bernardo	1-2
Pro Melegnano - San Biagio	0-1	Accademia S. - Sangiulianese	2-3
Frogmontegani - Sangiulianese	0-0	Paullese - Savorelli	2-1
Zelo - Settalese	1-1	Pantigliate - Villatavazzano	2-2

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Zelo	35	17	10	5	2	29	15
Pantigliate	31	17	9	4	4	26	20
Bolgiano	30	18	8	6	4	27	22
Metanopoli	29	18	8	5	5	28	13
Accademia S.	29	18	8	5	5	25	20
Settalese	27	18	7	6	5	26	19
Pro Melegnano	**25**	**18**	**7**	**4**	**7**	**23**	**20**
Lodivecchio	25	18	7	4	7	22	23
Sangiulianese	24	18	5	9	4	24	23
Melegnanese	**23**	**18**	**6**	**5**	**7**	**19**	**17**
Paullese	23	18	6	5	7	23	25
San Biagio	20	18	4	4	6	24	30
Villatavazzano	18	18	4	6	8	19	27
Savorelli	18	18	4	6	8	21	30
Frogmontegani	14	18	2	8	8	17	33
S. Bernardo	12	18	2	6	10	19	35

SECONDA CATEGORIA - GIRONE V

17ª giorn. - 26 gennaio		18ª giorn. - 2 febbraio	
Dre.Vi - Fatima	1-1	Valleambrosia - Calvairate	2-1
Sordio - Locate	0-1	Real Barona - Casalmaiocco	0-2
Borgolombardo - Milano 3	3-0	Vigejunior - C.G. Valentia	0-2
Riozzese - Real Barona	3-0	Locate - Dre. Vi	3-4
Peschiera - Trigintese	2-1	Borgolombardo - Peschiera	3-0
Calvairate - **Usom**	0-3	Milano 3 - Sordio	2-2
C.G. Valentia - Valleambrosia	2-1	Fatima - Riozzese	2-3
Casalamiocco - Vigejunior	0-0	**Usom** - Trigintese	3-3

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Usom	**44**	**18**	**15**	**3**	**1**	**33**	**15**
Riozzese	41	18	13	2	3	35	16
Casalmaiocco	37	18	11	4	3	43	14
Peschiera	36	18	10	6	2	36	28
Dre.Vi	34	18	10	4	4	39	25
Borgolombardo	28	18	8	4	6	26	21
Fatima	27	18	8	3	7	30	31
C.G. Valentia	26	18	7	5	6	30	31
Locate	23	18	6	5	7	22	23
Valleambrosia	21	18	5	6	7	27	42
Trigintese	20	17	5	5	7	31	31
Vigejunior	16	18	3	6	9	30	35
Calvairate	14	17	3	5	9	30	36
Real Barona	12	18	3	3	12	22	41
Milano 3	9	18	1	6	11	25	45
Sordio	5	18	1	2	15	21	43

CALCIO A 5 - SERIE D - GIRONE C

12ª giorn. - 20/25 gennaio		13ª giorn. - 27 genn./1 febbr.	
Clusane - Orzinuovi	3-6	Cus Brescia - Videoton	7-2
Orobica - Pavoniana	19-3	Maytec Team - Pavoniana	n.d.
Real Comes - Maytec Team	7-12	**Giardino** - Orobica	2-11
Videoteque - **Giardino**	2-4	Orzinuovi - Borromeo	7-3
Videoton - San Carlo	2-3	Real Comes - Vigor Treviglio	11-4
Vigor Treviglio - Cus Brescia	2-8	San Carlo - Clusane	6-6
Riposa: Borromeo		Riposa: Videoteque	

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Cus Brescia	29	11	9	2	0	78	26
Maytec Team	27	11	8	3	0	92	37
Real Comes	27	12	9	0	3	84	51
Orobica	29	12	9	2	1	119	48
Orzinuovi	25	11	8	1	2	66	37
Clusane	17	12	5	3	4	57	53
Borromeo	16	12	5	1	6	53	60
Giardino	**13**	**12**	**4**	**1**	**7**	**42**	**80**
Videoton	9	12	3	0	10	47	77
San Carlo	8	12	2	2	8	47	76
Pavoniana	8	11	3	0	6	42	77
Videoteque	6	12	2	1	9	42	88
Vigor Treviglio	3	12	1	0	11	39	98

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

14ª giornata - 1 febbraio	
Caronno - Cisano	0-3
C.A. Voghera - Chiavenna	3-0
Celadina - Vighignolo	3-0
Avis Cernusco - Grassobbio	3-2
Oreno - Villanuova	0-3
Volley Novagli - Alebbio	2-3
Melegnano - William Ful	3-0

Squadra	P	G	V	P	Q.
Melegnano	**38**	**14**	**14**	**0**	**6,00**
Villanuova	35	14	12	2	3,80
Celadina	34	14	11	3	2,57
C.A. Voghera	28	14	9	5	1,43
Chiavenna	24	14	9	5	1,12
Cisano	23	14	7	7	1,21
Volley Novagli	20	14	7	7	0,97
Avis Cernusco	18	14	5	9	0,84
Vighignolo	14	14	5	9	0,63
Caronno	14	14	4	10	0,54
Oreno	13	14	4	10	0,58
Alebbio	11	14	4	10	0,57
Grassobbio	11	14	4	10	0,49
William Ful	8	14	3	11	0,43

PRIMA CAT. – GIR. E

MELEGNANESE 5
SAN BERNARDO 0

Melegnano, 19 gennaio

Netta affermazione della compagine di Longinotti che stavolta ha ben impressionato. In soli quindici minuti la Melegnanese ha segnato tre goals con Mallamo, Cucciniello e Giurdanella. I lodigiani hanno raramente impegnato il portiere Albini. Nel finale due realizzazioni ancora di Mallamo, una su rigore all'80' e l'altra cinque minuti dopo su azione personale, che ha colpito anche un palo su punizione: ottima prestazione e complimenti per i suoi 35 anni! Nella ripresa sono stati utilizzati nella Melegnanese i giovani Pacilli, classe 1984, e Marcello Riva (1985) che hanno fornito una prova lodevole. Arbitro Scarioni di Milano.

VILLATAVAZZANO 0
MELEGNANESE 0

Tavazzano, 26 gennaio

Malgrado il risultato ad 'occhiali' la partita è stata abbastanza interessante, nonostante un sostanziale equilibrio nel primo tempo e nella fase iniziale della ripresa. Nel finale si è più volte resa pericolosa la Melegnanese con Lorenzi e Frati. All'86' Trombini del Villatavazzano è stato espulso dall'arbitro Pezzano di Milano.

V.O.

SANDONATESE 1
PRO MELEGNANO 0

San Donato, 19 gennaio

Primo tempo poco emozionante disputato fra squadre ben impostate e mai sbilanciate, con nessun pericolo per i portieri. Nella seconda parte su un calcio d'agolo battuto molto lungo, Perna mette in rete. La gara acquista velocità. La Pro obbliga i padroni di casa sulla difensiva, però la loro imprecisione e la saldezza della difesa sandonatese vede gli attacchi della Pro spegnersi appena in area. Sul finire i locali sembrano in difficoltà ma i tre punti restano a San Donato.

PRO MELEGNANO 0
SAN BIAGIO 1

Partita fiacca, mai decollata. Quelli del San Biagio palesano immediatamente il loro intento: dividersi la posta, standosene ben compatti e spezzando continuamente le giocate dei melegnanesi con innumerevoli falli tattici. La Pro Melegnano resta sotto il piano della sufficienza, tentando il tentabile. I suoi attacchi si spengono appena dentra l'area avversaria e proprio sul finire, quando i melegnanesi recriminano per le numerose occasioni buttate al vento… ecco la zampata felina dei codognini che concretizzano in contropiede con Lucchini, che batte con un tiro diagonale il portiere melegnanese.

A.A.

L'Usom vuole raggiungere la Melegnanese e la Pro

Sembra incredibile, ma l'anno prossimo, Melegnano potrebbe avere ben tre squadre in Prima Categoria. Melegnanese e Pro, infatti, a meno che non riescano a raggiungere il traguardo della Promozione attraverso i Play Off, potrebbero essere raggiunte dall'Usom, per un derby a tre, che non avrebbe precedenti nella storia del calcio melegnanese. La società biancorossa guidata dal Presidente Fabio Rossetti, sta sorprendendo un po' tutti, addetti ai lavori, e non, con un campionato di vertice che sin qui ha prodotto in 18 partite, 14 vittorie, 3 pareggi ed 1 sola sconfitta, per una classifica che la vede saldamente in testa, con 4 punti di vantaggio sulla Riozzese. La conferma del grande momento che sta attraversando l'Usom, è nelle parole del Direttore Sportivo, Enrico Reati:

Sig. Reati, sinceramente, si aspettava un campionato così'?

Assolutamente no. La nostra prima preoccupazione era quella di ottenere la permanenza in Seconda Categoria, poi quando siamo riusciti ad avere nelle nostre fila, due giocatori di categoria superiore come Anelli e Valletta, abbiamo maturato la convinzione di poter fare bene, ma certamente non ci aspettavamo di essere in testa alla classifica. Oltretutto a marzo rientrerà anche Alessandro Reati, la nostra punta di diamante, e quindi avremo ancora più possibilità, per la volata finale.

Voi avete una squadra imbottita di giovani, pensa che questa sia la formula migliore per aspirare a qualcosa di importante?

Certo, è la nostra politica societaria, ed intendiamo proseguire su questa strada, anche se dovessimo salire di categoria, non smembreremo la squadra, anzi continueremo con questo gruppo, che ci sta dando grosse soddisfazioni. Anche per quel che riguarda la guida tecnica, è stata una piacevole sorpresa, vedere come Spolti, al quale avevo proposto io questo incarico, sia riuscito ad inserirsi perfettamente, pur avendo allenato in passato, solo squadre giovanili.

C'è qualche giocatore che l'ha particolarmente colpita?

Sono tutti ragazzi con una gran voglia di emergere, anche quelli che sono stati chiamati dalla Juniores hanno dimostrato di essere validi, e l'anno prossimo, molto probabilmente faranno parte delle prima squadra, quindi è il collettivo che sta dimostrandosi affidabile.

A questo punto l'obbiettivo è raggiungere Melegnanese e Pro…..

Adesso sì, è inutile nascondersi, anche se credo che il campionato si decida a primavera.

Qual è la squadra che teme maggiormente per la vittoria finale?

Quella che più mi ha impressionato è stata la Riozzese, squadra molto compatta e concreta, mentre il Casalmaiocco, pur avendo un grande attacco, non mi sembra avere la continuità necessaria per aspirare alla vittoria finale.

Pensa che avere tre squadre in Prima Categoria possa essere un vantaggio, o un problema per una realtà come Melegnano?

Non credo sia un grosso problema, ogni squadra ha una sua precisa identità, e questo dovrebbe garantire a tutte un seguito abbastanza sostanzioso di tifosi e appassionati. Penso anzi che sia molto stimolante avere tre derby, aumenterà sicuramente la competizione.

Andrea Grassani

Torneo dello Scudetto

(continua da pag. 1)

Via per Landriano, mentre le finali saranno effettuate **Lunedì 21 Aprile** allo Stadio Comunale di Via Giardino.

Il torneo sarà riservato alle categorie: **PULCINI, PULCINI '92, ESORDIENTI, GIOVANISSIMI ed ALLIEVI e ci sarà una esibizione per la categoria PICCOLI AMICI della Scuola Calcio.** La partecipazione sarà come tradizione molto quantitativa e qualificata, infatti parteciperanno 54 squadre dilettanti tra le società migliori a livello giovanile della zona.

Tra le professionistiche saranno presenti alle finali: **F.C. Juventus, A.C. Milan, A.C. Atalanta, Brescia Calcio, Piacenza F.C., Monza Calcio, U.S. Cremonese, A.C. Pavia e A.C. Varese.** Ricordiamo che l'albo d'oro del Torneo dello Scudetto è molto prestigioso, infatti nei vari anni a Melegnano hanno vinto l'ambito torneo: **la Juventus, il Milan, l'Inter, il Parma, l'Atalanta, il Piacenza, la Sampdoria, il Torino ed il Tirol Insbruk** e molte altre squadre di grande tradizione. Per rendere il Torneo più affascinante gli incontri saranno tutti con la formula del triangolare a tempi ridotti.

Angolari Alfonso

E' nato il Ferrari Club Michele Alboreto

Una novità assoluta per Melegnano: con l'inizio del 2003 è nato il primo Fan Club Ferrari nella storia sportiva della città. Il luogo di ritrovo per i fans melegnanesi delle "rosse" ha già una sede aperta, tutti i venerdì dalle 21 alle 23 in piazzale associazioni, ed ha avviato la campagna di tesseramento dei soci. Il Ferrari Club Melegnano è dedicato ad un pilota ingiustamente considerato minore nella storia del team di Maranello: Michele Alboreto, ferrarista dal 1984 all' 88, scomparso tragicamente nel maggio 2001 durante le prove della 24 ore di Le Mans. "L'intitolazione ad Alboreto vuole ricordare innanzitutto uno sportivo delle nostre parti" - spiega Tonino Evangelista, segretario dell'associazione - Michele infatti era di Basiglio e sua moglie, alla quale abbiamo chiesto il permesso di poter omaggiare il nome del marito, abita a Rozzano." Un personaggio, Alboreto, meno vincente di Schumacher o Niki Lauda , meno estroso di Villeneuve, ma comunque fondamentale nella storia del cavallino. Durante i vent'anni di "digiuno" iridato della Ferrari - dal titolo di Scheckter nel 1979 a quello di Schumacher tre anni fa - l'unico ad arrivare ad un passo dal mondiale è stato proprio Michele Alboreto nella stagione 1984/85. Un pilota italiano, oltretutto, il che rende ancora più importante non relegarlo nelle retrovie della storia Ferrari. Nella prima stagione a Maranello, invece, finì secondo ad un punto dalla Mc Laren di Alain Prost, al termine di un avvincente testa a testa concluso a suo sfavore più per i vizi della macchina che per i demeriti del pilota. In rosso sino al 1988 (l'anno della morte di Enzo Ferrari) Alboreto lascia la Formula 1 nel '91. Dopo di allora passa alle serie sportive gareggiando sino a 45 anni, quando trova la morte in un incidente sul circuito di Le Mans, dove aveva peraltro vinto nel 1997. Il club dei ferraristi melegnanesi, presieduto da Salvatore Rosano, si ritrova come detto tutti i venerdì sera nella sede di piazzale delle associazioni, di fronte alla biblioteca civica. Il primo obiettivo è il tesseramento:"contiamo di costituire un nutrito gruppo di supporters guardando anche a San Giuliano e San Donato Milanese, dove club Ferrari mancano ed il bacino potenziale è assai vasto." Poi, l'inaugurazione ufficiale della sede e le attività. Continua il segretario:"un primo progetto è quello di contattare gli uomini che scoprirono Alboreto alla Tyrrell o ancora prima, e lo portarono a Maranello. Sarebbe bello organizzare un incontro con i talent scout di allora. In secondo luogo, come tutti i club affiliati Ferrari, parteciperemo anche noi ai raduni periodici dei fans di tutta Italia. Il primo sarà in primavera sui colli piacentini, poi a Novara." Nell'agenda della nuova associazione non mancano l'organizzazione di mostre sulla leggenda Ferrari, negli spazi della sede, e le uscite:"a Maranello e negli altri musei dell'auto in Italia." Infine, ma forse è superfluo aggiungerlo, il club melegnanese nasce soprattutto per una cosa: portare ogni anno le bandiere col cavallino a Monza e ad Imola, non da soli ma tutti insieme.

E.D.

CLUB ALPINO ITALIANO Sezione F. e G. Bianchi

Domenica 16 febbraio Gita escursionistica a

Traversata di Tramonti Riomaggiore, Campiglia, Portovenere (SP)

Informazioni ed iscrizioni presso la sede in Melegnano - Via Crocetta n. 6, nei seguenti giorni e orari: Domenica: dalle ore 10.30 alle ore 12.00; martedì e giovedì: dalle ore 21.00 alle ore 23.00 e presso: Bar Tabaccheria Negri - Via Dezza, 67 - Action Sport - Via Marsala, 11 - Melegnano

CICLI SCOTTI
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA
OLMO
GALETTI
20077 MELEGNANO
Via dei Pini, 7 - Tel/Fax 02.98.33.331